



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 669

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 11 settembre 2012

I N D I C E

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia):

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
---------------------------	-------------	---

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Sottocommissione per i pareri</i>	<i>Pag.</i>	10
<i>Plenaria</i>	»	13

2^a - Giustizia:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 88)</i>	»	32
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	32

3^a - Affari esteri:

<i>Plenaria</i>	»	34
---------------------------	---	----

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria</i>	»	41
---------------------------	---	----

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i>	»	47
---------------------------	---	----

7^a - Istruzione:

<i>Plenaria</i>	»	52
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 281)</i>	»	78

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:

<i>Plenaria</i>	»	79
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 177)</i>	»	88

10^a - Industria, commercio, turismo:

<i>Plenaria</i>	»	89
---------------------------	---	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLL): Per il Terzo Polo:ApI-FLL; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

11 ^a - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 75)</i>	<i>Pag.</i>	97
<i>Plenaria</i>	»	97
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 200)</i>	»	101
<i>Plenaria</i>	»	101
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 93)</i>	»	102
<i>Plenaria</i>	»	102
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase discendente)</i>	»	105

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	106
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:		
<i>Plenaria</i>	»	108
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	109
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	110

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	111
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 23)</i>	»	116

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria

118^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Intervengono i ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione Patroni Griffi e della giustizia Paola Severino Di Benedetto.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

La senatrice DELLA MONICA (PD) interviene sull'ordine dei lavori sottolineando come la presenza nella seduta odierna del Ministro per la giustizia e del Ministro per la pubblica amministrazione denotino il vivo interesse dell'attuale Esecutivo nei confronti del disegno di legge n. 2156-B, di cui il Partito Democratico ha sempre sostenuto l'assoluta urgenza, sia per i riflessi positivi sull'economia nazionale sia in relazione all'esigenza di adempiere agli obblighi assunti in sede internazionale.

Dopo aver preso atto dell'intendimento dei Presidenti di predisporre, come peraltro già richiesto dal proprio Gruppo, un calendario per la prosecuzione dei lavori delle Commissioni riunite, che tenga conto pure di possibili sedute notturne, rileva come sarebbe stato a suo parere preferibile, pur nella presenza di talune criticità, procedere ad un'approvazione senza modifiche del testo. Per quanto concerne la prosecuzione dell'*iter* d'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno delle Commissioni riunite chiede che sia destinata la seduta odierna unicamente alla trattazione dei disegni di legge in materia di anticorruzione e sia invece differita ad un'ulteriore seduta la trattazione dello schema n. 483. Con riguardo a que-

st'ultimo provvedimento ricorda che i termini per l'espressione del parere parlamentare sono già scaduti e che la Commissione giustizia della Camera dei deputati si è già pronunciata.

Richiede infine che le audizioni già previste per la giornata di giovedì 13 settembre in merito ai disegni di legge nn. 2347 e congiunti in materia di ineleggibilità ed incompatibilità dei magistrati e di magistrati cessati da cariche politiche, siano formalizzate in una brevissima indagine conoscitiva a fine di istruttoria legislativa, al fine di consentire la redazione stenografica.

Le Commissioni riunite convengono su tale ultima proposta.

IN SEDE REFERENTE

(2156-B) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(2781) D'ALIA ed altri. – Istituzione dell'Autorità indipendente per la prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità nelle amministrazioni pubbliche

(2854) OLIVA. – Delega al Governo per l'introduzione di norme volte a favorire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione prevenendo fenomeni di corruzione e sanzionando la condotta dei pubblici dipendenti o dei detentori di incarichi o cariche pubbliche che accettano donativi o utilità di qualunque natura da persone fisiche o giuridiche

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 2 agosto scorso.

Il presidente BERSELLI fa presente alle Commissioni riunite che da notizie di stampa si è appresa la disponibilità del Ministro della giustizia ad accogliere talune proposte volte a modificare il disegno di legge n. 2156-B. In particolar modo le norme relative al nuovo reato di traffico di influenza illecita e di corruzione tra privati.

Avverte peraltro che taluni componenti delle Commissioni hanno già per le vie brevi manifestato l'esigenza di procedere ai fini di una più completa istruttoria legislativa allo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Il presidente VIZZINI sottolinea che la Commissione affari costituzionali assicura una disponibilità a perseguire nel più breve tempo possibile il completamento dell'*iter*.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO ricorda che il provvedimento è stato oggetto di un lungo e articolato dibattito in Commissione e in Aula nell'altro ramo del Parlamento. Il Governo è pronto a raccogliere i contributi migliorativi, ma sottolinea la priorità che annette all'approvazione del disegno di legge per cui auspica che il dibattito si svolga in tempi certi e ribadisce la ferma volontà di portare a compimento

l'iniziativa, eventualmente anche dopo un'ulteriore lettura alla Camera dei deputati.

Il senatore MUGNAI (*PdL*), integrando le considerazioni già svolte ribadisce l'importanza del provvedimento in materia di anticorruzione e l'esigenza di giungerne ad una rapida approvazione. Esprime apprezzamento per la disponibilità manifestata dal Ministro ad apportare taluni interventi correttivi al testo. Più in particolare ribadisce l'esigenza di intervenire sul reato di traffico di influenze illecite attraverso una più puntuale tipizzazione delle condotte sanzionabili. Analogo intervento correttivo appare necessario con riguardo al reato di corruzione fra privati. In proposito segnala la necessità di prevederne la perseguibilità a querela di parte e di circoscrivere la perseguibilità d'ufficio ai soli casi che afferiscono ad aziende che erogano servizi di pubblica utilità.

Il senatore SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) prende atto dell'auspicio manifestato dai Presidenti delle Commissioni riunite di giungere ad una rapida conclusione dell'*iter* d'esame del provvedimento e della disponibilità dell'Esecutivo di accogliere taluni interventi correttivi. Si augura tuttavia che tale disponibilità ad apportare modifiche ad alcuni degli istituti più controversi non finisca per avallare il sostanziale svuotamento della reale portata innovativa del disegno di legge n. 2156-B. Ciò sarebbe quanto mai deprecabile se si considerano i costi che il fenomeno corruttivo comporta sull'economia nazionale. A suo parere risultano del tutto inopportune talune delle considerazioni critiche formulate in sede di discussione generale da alcuni componenti delle Commissioni riunite circa l'esigenza di procedere contestualmente anche alla modifica della legislazione relativa alla responsabilità civile dei magistrati e alle intercettazioni telefoniche nonché sui tratti talvolta patologici assunti nei rapporti fra magistratura e mondo politico. Conclude invitando l'Esecutivo a valutare l'opportunità del ricorso all'istituto del voto di fiducia sul disegno di legge.

Il senatore MALAN (*PdL*) osserva che il testo approvato dalla Camera dei deputati reca numerosi articoli aggiuntivi rispetto al testo definito al Senato nella precedente lettura. Tenuto conto del fatto che i mezzi di informazione dedicano una grande attenzione ai tempi dell'*iter*, ritiene che se la Camera si fosse limitata agli argomenti già compresi nel testo approvato dal Senato, il provvedimento sarebbe già vigente e le Commissioni riunite potrebbero approfondire gli argomenti aggiuntivi attraverso l'esame di un disegno di legge di stralcio.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) ricorda nuovamente alle Commissioni riunite come il disegno di legge n. 2156-B sia stato presentato dal precedente Esecutivo e come pertanto siano destituite di fondamento le accuse rivolte al proprio Gruppo di voler rallentare l'*iter* d'esame del provvedimento. È indubbio che il provvedimento, così come licenziato

dall'altro ramo del Parlamento desta talune perplessità. In particolare si sofferma sul reato di traffico di influenze illecite e sulla evidente indeterminatezza delle condotte da esso sanzionate. Ritiene inopportuno in ragione di ciò il ricorso da parte dell'Esecutivo al voto di fiducia. A suo parere appare più opportuno un approfondimento sul testo del disegno di legge anche attraverso lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Il senatore DIVINA (*LNP*) ritiene che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati determinino difficoltà aggiuntive per l'approvazione del provvedimento. In particolare, si sofferma sulla configurazione del reato di traffico d'influenza, che rischia di criminalizzare le attività di *lobby* la cui liceità e opportunità sono riconosciute in tutti i Paesi europei: le attività di relazione non possono essere considerate di per sé illecite, semmai, secondo quanto sostenuto anche dal senatore Mugnai, deve essere perseguita l'illiceità del fine.

Inoltre, la corruzione fra privati dovrebbe essere disciplinata attraverso una modifica del codice penale. In particolare, desta perplessità, a suo avviso, la perseguibilità d'ufficio.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) osserva come il testo giunto in seconda lettura all'esame delle Commissioni riunite risulti significativamente diverso rispetto a quello presentato dal ministro Alfano, come è dimostrato già formalmente dalla introduzione di numerose nuove disposizioni. Dopo aver svolto talune considerazioni critiche sul *modus procedendi* seguito dalla Camera dei deputati, si sofferma sul reato di corruzione fra privati, rilevando come esso, così come configurato, non si possa considerare una norma necessaria ai fini della ratifica della Convenzione sulla corruzione di Strasburgo.

Intervenendo per la replica, anche a nome dell'altro relatore Balboni, il relatore CECCANTI (*PD*) esprime apprezzamento per la sollecitazione pervenuta dal ministro Severino. A suo avviso, si possono introdurre limitati emendamenti migliorativi, ma in tempo utile per consentire l'approvazione definitiva entro la legislatura da parte delle Camere dei deputati.

Il senatore PASTORE (*PdL*) propone che siano invitati in audizione i rappresentanti della CiVIT (Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche) e di altre autorità indipendenti, tenuto conto che queste ultime sembrano inopportuno escludere dall'ambito di applicazione della legge. Inoltre, auspica che il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione verifichi se le modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla prima parte del provvedimento – che reca disposizioni per la prevenzione della corruzione – abbiano dato luogo a duplicazioni o contraddizioni rispetto all'obiettivo di semplificare gli adempimenti amministrativi.

Il senatore BIANCO (*PD*) ritiene che, per coerenza con quanto è stato sostenuto nel corso della seduta, le audizioni dovrebbero essere strettamente limitate a quelle indispensabili per approfondire gli argomenti su cui sono state espresse perplessità da parte di alcuni senatori. Altrimenti, indipendentemente dalle intenzioni delle parti politiche, il ciclo di audizioni determinerebbe effetti oggettivamente dilatori.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) si riserva di presentare quanto prima un elenco di soggetti da audire.

Dopo una breve precisazione del senatore CALIENDO (*PdL*) sulle principali criticità ravvisate nel testo del disegno di legge n. 2156-B, la senatrice INCOSTANTE (*PD*) propone che le audizioni si svolgano comunque nella mattinata di martedì 18 settembre, in modo tale che le Commissioni riunite nel pomeriggio di quella stessa giornata possano procedere nell'esame del testo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DEGLI UFFICI DI PRESIDENZA RIUNITI E DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente BERSELLI (*PdL*) convoca gli Uffici presidenza riuniti per le ore 8,30 di domani, al fine di esaminare il calendario delle audizioni relative al disegno di legge n. 2156-B.

Successivamente, alle ore 8,45, si riuniranno le Commissioni per essere informate delle decisioni assunte dagli Uffici di presidenza riuniti.

La seduta termina alle ore 16,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 11 settembre 2012

Sottocommissione per i pareri**216^a Seduta***Presidenza del Presidente della Commissione*
VIZZINI*La seduta inizia alle ore 14.***(143, 263, 754, 2403-A) Riforma della legislazione in materia portuale**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni sugli emendamenti)

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, illustra il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per i disegni di legge in titolo, osservando preliminarmente che la materia «porti e aeroporti civili», ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, è di competenza concorrente e che, pertanto, le norme ivi previste, da considerarsi principi fondamentali, sono di pertinenza della legislazione statale. Propone, quindi, di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, osservando, in primo luogo, all'articolo 5, comma 1, capoverso «Articolo 5-ter», comma 3, la necessità di verificare se sia ragionevole esentare da qualsiasi ulteriore titolo abilitativo edilizio e demaniale la realizzazione di strutture di interesse turistico-ricreativo dedicate alla nautica da diporto, in considerazione delle possibili competenze degli enti locali in materia. Inoltre, all'articolo 14, segnala che le disposizioni ivi previste, per la parte in cui fanno riferimento ai porti di «categoria III» (porti di rilevanza economica regionale o interregionale), appaiono eccessivamente invasive dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta in materia alle Regioni. Tale criticità si palesa, in particolare, in ordine alle norme recate dai commi 3, 4, 8 e 9.

Illustra, quindi, i relativi emendamenti: in riferimento all'emendamento 2.206, propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando che la facoltà di istituire sistemi portuali su base internazionale appare

più propriamente riconducibile alla esclusiva competenza dello Stato; quanto agli emendamenti riferiti all'articolo 14, propone di formulare un parere non ostativo, richiamando le osservazioni espresse sul testo in riferimento al medesimo articolo; sui restanti emendamenti propone, infine, di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(2892) Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Moffa e Tortoli; Farina Coscioni ed altri

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(3291) Norme per consentire il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone viventi, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Palumbo e Pagano; Binetti ed altri; Miotto ed altri

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, illustra il testo del disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1193, 1361, 1437-B) Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (CRI) (n. 491)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievi)

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, nell'illustrare lo schema di decreto legislativo in titolo, segnala, in primo luogo, che, all'articolo 1, commi 1 e 2, è prevista la costituzione dell'Associazione della Croce rossa italiana quale ente con personalità giuridica di diritto privato. In proposito, occorre valutare, a suo avviso, se tale scelta sia rispettosa dei principi e criteri direttivi contenuti nella legge di delega. Quanto all'articolo 6, comma 6, rileva l'irragionevolezza, sia in riferimento al principio di uguaglianza, sia in ordine al principio costituzionale della tutela della salute, della norma ivi prevista, che riconosce ai medici della Croce rossa italiana la facoltà di essere inquadrati presso le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale, anche in deroga al possesso del titolo di specializzazione. Osserva, infine, che la legge di delega, all'articolo 2, comma 1, lettera e), pone un termine di sei mesi dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo per la revisione degli statuti degli enti e degli istituti: segnala che tale termine non è presente nello schema in titolo. Propone quindi di formulare osservazioni non ostantive con i rilievi nei termini indicati.

La Sottocommissione concorda.

(3437) D'ALÌ ed altri. – Abrogazione dell'articolo 35 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in oggetto, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,15.

Plenaria**424^a Seduta**

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra e per l'interno Ruperto.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE DELIBERANTE

(2235) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(2181) MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha

(Discussione congiunta e rinvio)

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di acquisire l'esito dell'esame finora svolto in sede referente e i pareri trasmessi dalle altre Commissioni.

Si procede quindi all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 2235, assunto quale base per la discussione, e dei relativi emendamenti, già pubblicati in allegato al resoconto delle sedute del 3 agosto 2010 e del 21 marzo 2012.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti sono tutti improponibili, a eccezione del 24.1 e del 30.0.1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con separate votazioni, sono approvati gli articoli da 1 a 23.

Il relatore MALAN (*PdL*) e il rappresentante del GOVERNO si esprimono contrariamente sull'emendamento 24.1.

Tale emendamento viene posto in votazione ed è respinto. Successivamente è approvato l'articolo 24. Con distinte votazioni la Commissione approva anche gli articoli da 24 a 29.

Il relatore MALAN (*PdL*), anche a nome dell'altro relatore Ceccanti, presenta l'emendamento 30.1000, pubblicato in allegato, diretto in particolare a prevedere una copertura finanziaria a decorrere dal 2013.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 30.1000 sarà trasmesso alla Commissione bilancio affinché esprima il prescritto parere.

Accantonato l'articolo 30 con i relativi emendamenti, è quindi messo in votazione l'emendamento 30.0.1, che con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, è respinto.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(2236) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(2104) MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione buddhista italiana

(Discussione congiunta e rinvio)

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di acquisire l'esito dell'esame finora svolto in sede referente e i pareri trasmessi dalle altre Commissioni.

Si procede quindi all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 2236, assunto quale base per la discussione, e dei relativi emendamenti, già pubblicati in allegato al resoconto delle sedute del 3 agosto 2010 e del 21 marzo 2012.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti sono tutti improponibili, a eccezione delle proposte 11.1, 14.1 e 26.1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con separate votazioni, sono approvati gli articoli da 1 a 10.

Il relatore MALAN (*PdL*) e il rappresentante del GOVERNO si esprimono contrariamente sull'emendamento 11.1.

Tale emendamento viene posto in votazione ed è respinto. Successivamente è approvato l'articolo 11. Con distinte votazioni la Commissione approva anche gli articoli 12 e 13.

I RELATORI e il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso contrario sull'emendamento 14.1, che viene posto in votazione ed è respinto. Successivamente è approvato l'articolo 14. La Commissione approva quindi con separate votazioni gli articoli da 15 a 25.

I RELATORI e il rappresentante del GOVERNO si pronunciano contrariamente sull'emendamento 26.1, che viene posto in votazione ed è respinto. Successivamente è approvato l'articolo 26.

Si passa alla votazione dell'articolo 27.

Il senatore BIANCO (*PD*) esprime il compiacimento per il fatto che i Gruppi parlamentari concordino per l'approvazione del disegno di legge in titolo. Inoltre, esprime la personale soddisfazione, ricordando che l'*iter* per l'approvazione dell'intesa è stato avviato da lui in qualità di Ministro dell'interno.

L'articolo 27 è quindi posto in votazione ed è approvato.

Il relatore MALAN (*PdL*), anche a nome dell'altro relatore Ceccanti, presenta e illustra l'emendamento 28.1000, pubblicato in allegato, diretto in particolare a prevedere che la copertura finanziaria decorra dal 2013.

Il PRESIDENTE avverte che tale emendamento sarà trasmesso alla Commissione bilancio affinché esprima il prescritto parere.

Pertanto è accantonato l'articolo 28 con i relativi emendamenti.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2237 (INTESE CON LA CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI TESTIMONI DI GEOVA IN ITALIA)

Il senatore SARO (*PdL*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene che il disegno di legge n. 2237 presenti profili da approfondire attraverso un'audizione informale dei rappresentanti della confessione religiosa.

Il PRESIDENTE condivide la proposta del senatore Saro.

Il senatore BIANCO (*PD*) osserva che nel rispetto di un approccio laico la Commissione non dovrebbe entrare nel merito dei principi della confessione religiosa di cui si tratta l'intesa con lo Stato italiano, tenuto conto che l'esercizio della libertà religiosa trova un limite solo nel rispetto delle leggi dello Stato.

Il senatore CECCANTI (*PD*), relatore, condivide l'osservazione del senatore Bianco. Tuttavia, si può accogliere la proposta di ascoltare i rappresentanti della confessione religiosa, fermo rimanendo che i quesiti non riguarderanno profili di natura religiosa.

Il relatore MALAN (*PdL*) conviene con il senatore Ceccanti.

I senatori PARDI (*IdV*) e CALDEROLI (*LNP*), a nome dei rispettivi Gruppi si esprimono favorevolmente sulla proposta del senatore Saro.

La Commissione conviene quindi di procedere all'audizione di rappresentanti della Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia.

IN SEDE REFERENTE

(3290) Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Amici ed altri, Mosca e Vaccaro, Lorenzin ed altri, Anna Teresa Formisano e Mondello, Sbrollini e del disegno di legge n. 4415 d'iniziativa governativa

(941) Dorina BIANCHI ed altri. – Disposizioni per la parità di genere nell'accesso alla comunicazione politica nei mezzi di informazione

(1430) Mariapia GARAVAGLIA e DI GIOVAN PAOLO. – Disposizioni per promuovere la rappresentanza di genere nelle amministrazioni locali

(2225) SANNA. – Disposizioni in materia di promozione dell'equilibrata rappresentanza di genere nei Consigli e nelle Giunte provinciali

(2578) Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per promuovere la rappresentanza di genere nei consigli regionali e degli enti locali

(2947) Anna Cinzia BONFRISCO. – Disposizioni per la promozione della parità di accesso alle cariche elettive ed agli organi esecutivi dei comuni, delle province e delle regioni, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione

(3224) Giuliana CARLINO ed altri. – Nuove disposizioni per favorire l'accesso alle cariche elettive e agli organi esecutivi dei comuni, delle province e delle regioni in condizioni di pari opportunità tra donne e uomini

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° agosto.

Il PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli emendamenti, pubblicati in allegato. In proposito, comunica che gli emendamenti 3.0.1 e 3.0.2 sono improponibili, perché estranei all'oggetto del disegno di legge n. 3290, assunto come base d'esame.

Prosegue la discussione generale.

Il senatore PASTORE (*PdL*) ritiene che le azioni per promuovere una maggiore presenza delle donne nelle istituzioni non possano tradursi nella garanzia di un risultato, poiché ciò conferirebbe un privilegio illegittimo. A suo avviso, le disposizioni degli articoli 51 e 117 della Costituzione e quelle di alcune Regioni hanno introdotto principi in linea con l'orientamento della Corte costituzionale – confermato in una recente sentenza con riguardo a una disposizione della Regione Campania – nel senso della

parità nelle opportunità, in coerenza con il secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione, che tra l'altro sollecita la rimozione degli ostacoli che impediscono un accesso equilibrato degli uomini e delle donne alle cariche pubbliche. Di tali principi, la cui validità non è contraddetta dalle recenti norme dell'Unione europea, a suo avviso non si è tenuto conto in modo appropriato quando si è previsto un vincolo per la composizione dei consigli di amministrazione delle società a partecipazione pubblica (legge n. 120 del 2011). Lo stesso errore, cioè la previsione di vincoli che impongono un esito al procedimento elettorale, si verifica nel disegno di legge n. 3290 che, tra l'altro, introduce meccanismi che contraddicono le stesse norme introdotte per i consigli di amministrazione delle società pubbliche.

In particolare lo strumento del voto plurimo dovrebbe essere limitato nel tempo: ciò rafforzerebbe la tenuta costituzionale della norma. Inoltre, per evitare alterazioni del principio democratico, si dovrebbe attenuare l'incidenza di avere possibili accordi fra candidati, aumentando a tre il numero delle preferenze.

Infine, mentre apprezza l'uso del termine «sesso» – richiamato anche dalla Costituzione – in luogo dell'altro termine «genere», precisa che l'individuazione della classe dei comuni medi dovrebbe prevedere come soglia minima un numero di abitanti pari a 5001, anziché 5000.

La senatrice CARLINO (*IdV*) sottolinea la necessità di garantire una parità di accesso effettiva, in coerenza con i contenuti della mozione approvata dal Senato lo scorso 8 marzo, in occasione della tradizionale festa delle donne. La questione della sottorappresentazione del genere femminile è particolarmente grave in Italia: l'approvazione a larghissima maggioranza del disegno di legge da parte della Camera dei deputati testimonia la convergente volontà delle parti politiche di favorire una partecipazione più attiva delle donne alla vita politica.

Sottolinea che le proposte emendative presentate insieme ad altri senatori del suo Gruppo sono dirette ad assicurare un riequilibrio effettivo, aumentando al 50 per cento la quota riservata a ciascuno dei due generi e prevedendo che il principio della parità fra uomini e donne sia rispettato in sede di attuazione dell'articolo 122 della Costituzione, che disciplina i sistemi elettorali regionali.

Il senatore DIVINA (*LNP*) nota che il Partito Democratico, dopo aver censurato la legge elettorale vigente perché i cittadini non avrebbero la possibilità di scegliere il candidato, ha mutato opinione e intende introdurre un vincolo alla scelta di voto. Sottolinea la contrarietà della sua parte politica a una compressione del principio di libertà: nel caso in cui si aderisse al principio invocato dal disegno di legge, il risultato elettorale potrebbe essere ribaltato per consentire una composizione dell'organo elettivo vincolata alla presenza di un determinato numero di uomini e di donne. Le stesse critiche muove nei confronti della proposta di prevedere una doppia preferenza: si tratta di un sistema che conferisce all'e-

lettore che intende esprimersi a favore di un uomo e di una donna un peso maggiore rispetto a quello di un elettore che si limiti a esprimere una sola preferenza.

Infine, non sono condivisibili le norme che impongono una parità anche nelle trasmissioni di propaganda elettorale, in base alle quali si dovrebbe assicurare la presenza di un esponente politico di genere diverso in ogni dibattito elettorale.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Intervenendo per la replica, la relatrice INCOSTANTE (PD) prende atto della diversità di opinioni, con particolare riguardo ai contenuti e alla stratificazione storica della giurisprudenza costituzionale. Precisa che la garanzia non si riferisce al risultato elettorale – il che sarebbe in contrasto con altri principi costituzionali – bensì all'orientamento delle norme regionali e di quelle che disciplinano la formazione degli organi elettivi dei comuni e delle province.

Ricorda che le norme della Regione Campania, recepite nel disegno di legge n. 3290 per la composizione degli organi dei comuni, delle province e delle città metropolitane, sono già state sottoposte al vaglio della Corte costituzionale: quest'ultima, nel ribadire la contrarietà a norme che definiscano anticipatamente l'esito elettorale, in quanto contrasterebbero con altri interessi e valori consacrati nella Costituzione, ha ammesso l'introduzione di correttivi diretti a favorire una maggiore presenza e rappresentanza delle donne. Tali correttivi potranno essere applicati per il tempo necessario affinché si realizzi un maggiore equilibrio rispetto alla situazione attuale.

Conclude, invitando i senatori della Commissione a tenere conto del fatto che il disegno di legge è stato approvato dalla Camera dei deputati con una larga convergenza dei Gruppi parlamentari: eventuali modifiche al testo potrebbero compromettere l'obiettivo di un'approvazione definitiva entro la legislatura.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA rammenta che il testo in esame è frutto di un'attività di esame intensa che si è conclusa con la convergenza di tutti i Gruppi parlamentari. Il Governo esprime il proprio favore per un'approvazione sollecita del disegno di legge, anche se ritiene opportuno non entrare nel merito delle proposte normative specifiche, sulle quali si rimette alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2235

Art. 30.

30.1000

CECCANTI, MALAN, relatori

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 30.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, valutati in euro 22.000 per l'anno 2013 e in euro 12.000 annui a decorrere dal 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2236

Art. 28.

28.1000

CECCANTI, MALAN, relatori

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 28.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, valutati in euro 130.000 per l'anno 2013 e in euro 70.000 annui a decorrere dal 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2237

Art. 23.

23.1000

CECCANTI, MALAN, relatori

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 23.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, valutati in euro 490.000 per l'anno 2013 e in euro 280.000 annui a decorrere dal 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3290

Art. 1.

1.1

BENEDETTI VALENTINI

Sopprimere l'articolo.

1.2

PASTORE

Sopprimere l'articolo.

1.3

PASTORE

Al comma 1 sostituire le parole: "la parola: «promuovere» è sostituita dalla seguente: «garantire»" con le seguenti: "aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero controllati, comprese le società controllate, anche insieme ad altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo del codice civile, non quotate in borsa»".

Conseguentemente l'articolo 3 della legge 12 luglio 2011 n. 120 è abrogato.

Art. 2.**2.1**

PASTORE

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «e la nomina o la designazione dei componenti degli organi esecutivi».

2.2

PASTORE

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «garantire il rispetto del principio della» con le seguenti: «promuovere la».

2.3

BENEDETTI VALENTINI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «il rispetto del principio della parità di accesso» con le seguenti: «il rispetto delle pari opportunità di accesso».

2.4

PASTORE

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «e agli uffici pubblici».

2.5

PINZGER

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente: «b) all'articolo 46, il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. Il sindaco e il presidente della provincia nominano, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi, i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco e un vicepresidente, e ne danno comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione. Nessuno

dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati, non conteggiando il sindaco e il presidente."».

2.6

BENEDETTI VALENTINI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «garantendo la presenza di entrambi i sessi».

2.7

CARLINO

Al comma 1, lettera c), numero 1), sostituire il capoverso «3-bis.» con il seguente:

«3-bis. Nelle liste dei candidati è assicurata la parità tra uomini e donne.».

2.8

BENEDETTI VALENTINI

Al comma 1, lettera c), numero 1), capoverso «3-bis.», sopprimere le parole da: «Nelle medesime liste» fino alla fine.

2.9

PASTORE

Al comma 1, lettera c), numeri 1) e 2), sostituire le parole: «compresa tra 5000 e 15000» con le seguenti: «da oltre 5000 sino a 15000».

2.10

PINZGER

Al comma 1, lettera c), numero 1), capoverso «3-bis.», sostituire le parole: «nei comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abi-

tanti», ovunque ricorrano, con le seguenti: «nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti».

2.11

BENEDETTI VALENTINI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 2).

2.12

CARLINO

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) al comma 5, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Può altresì esprimere uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome di non più di due candidati compresi nella lista collegata al candidato prescelto alla carica di sindaco nelle apposite righe stampate sotto il medesimo contrassegno. Nel caso di espressione di due preferenze esse devono riguardare candidati dell'uno e dell'altro sesso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza"».

2.13

PASTORE

Al comma 1, lettera c), numero 2), sostituire le parole: «uno o due voti» con le seguenti: «sino a tre voti», sostituire le parole: «due candidati» con le seguenti: «tre-candidati», sostituire le parole: «due preferenze» con le seguenti: «più preferenze», sostituire le parole: «candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza» con le seguenti: «almeno un candidato di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento delle preferenze oltre la prima».

2.14

PINZGER

Al comma 1, lettera c), numero 2), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguar-

dare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento del voto».

2.15

BENEDETTI VALENTINI

Al comma 1, lettera d), sopprimere il numero 1).

2.16

CARLINO

Al comma 1, lettera d), sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Nelle liste dei candidati è assicurata la parità tra uomini e donne";».

2.17

BENEDETTI VALENTINI

Al comma 1, lettera d), sopprimere il numero 2).

2.18

PASTORE

Al comma 1, lettera d), numero 2), sostituire le parole: «uno o due voti» con le seguenti: «sino a tre voti», sostituire le parole: «due candidati» con le seguenti: «tre candidati», sostituire le parole: «due preferenze» con le seguenti: «più preferenze», sostituire le parole: «candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza» con le seguenti: «almeno un candidato di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento delle preferenze oltre la prima».

2.19

PINZGER

Al comma 1, lettera d), numero 2), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento del voto.».

2.20

BENEDETTI VALENTINI

Sopprimere il comma 2.

2.21

SARRO

Al comma 2 sopprimere il numero 1) della lettera a) e il numero 1) della lettera b).

2.22

SARRO

Al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:

alla lettera a) sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) la lettera d-bis) è sostituita dalla seguente:

"d-bis) verifica che nelle liste dei candidati sia rispettata la previsione contenuta nel comma 1 dell'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, e successive modificazioni. In caso contrario, riduce la lista cancellando i nomi dei candidati appartenenti al genere più rappresentato, procedendo dall'ultimo della lista, in modo da assicurare il tendenziale rispetto del citato comma 1 dell'articolo 73 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni. La cancellazione delle candidature eccedenti non può in ogni caso determinare l'abbassamento del numero di candidati oltre il minimo prescritto per la valida ammissione della lista alla competizione elettorale"»;

alla lettera b) sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) la lettera *d-bis*) è sostituita dalla seguente:

"*d-bis*) verifica che nelle liste dei candidati sia rispettata la previsione contenuta nel comma 1 dell'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, e successive modificazioni. In caso contrario, riduce la lista cancellando i nomi dei candidati appartenenti al genere più rappresentato, procedendo dall'ultimo della lista, in modo da assicurare il tendenziale rispetto del citato comma 1 dell'articolo 73 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni. La cancellazione delle candidature eccedenti non può in ogni caso determinare l'abbassamento del numero di candidati oltre il minimo prescritto per la valida ammissione della lista alla competizione elettorale"».

2.23

BENEDETTI VALENTINI

Sopprimere il comma 3.

2.24

PINZGER

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. All'articolo 4, del decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156, sostituire il comma 4 con il seguente: "4. Il Sindaco di Roma Capitale nomina, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, purché sia garantita almeno la presenza di entrambi i sessi, entro il limite massimo di cui al comma 3, i componenti della Giunta capitolina, tra cui il Vicesindaco, e ne dà comunicazione all'Assemblea capitolina nella prima seduta successiva alla nomina. Nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati, non conteggiando il Sindaco. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione all'Assemblea."».

2.25

BENEDETTI VALENTINI

Al comma 3 sopprimere le parole: «garantendo la presenza di entrambi i sessi».

2.26

PASTORE

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera c), numero 2) e lettera d), numero 2) restano in vigore limitatamente a due elezioni svolte successivamente all'entrata in vigore della presente legge.».

Art. 3.**3.1**

BENEDETTI VALENTINI

Sopprimere l'articolo.

3.2

CARLINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - (Modifiche all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, concernente principi in materia di accesso paritario alle cariche elettive nelle regioni) – 1. All'articolo 4, comma 1, della legge 2 luglio 2004, n. 165, alla lettera a) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", nonché la rappresentanza paritaria tra uomini e donne"».

3.3

PINZGER

Al comma 1, capoverso «c-bis), dopo le parole: «predisposizione di misure» aggiungere la seguente: «adeguate».

3.0.1

GERMONTANI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Elezioni del Senato della Repubblica)

1. All'articolo 9 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, e successive modificazioni, al comma 4, le parole: ", presentati secondo un determinato ordine" sono sostituite dalle seguenti: "alternati per genere e in cui, in ogni caso, nessun genere può essere rappresentato in misura inferiore alla metà, a pena di inammissibilità della lista stessa"».

3.0.2

GERMONTANI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Elezioni alla Camera dei deputati)

1. All'articolo 18-bis del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, al comma 3, le parole: "presentati secondo un determinato ordine" sono sostituite dalle seguenti: "alternati per genere e in cui, in ogni caso, nessun genere può essere rappresentato in misura inferiore alla metà, a pena di inammissibilità della lista stessa"».

Art. 4.**4.1**

BENEDETTI VALENTINI

Sopprimere l'articolo.

Art. 5.

5.1

BENEDETTI VALENTINI

Sopprimere l'articolo.

5.2

PINZGER

Al comma 1, lettera b), capoverso «1-bis.», dopo le parole: «L'atto di nomina della commissione di concorso è inviato» aggiungere le seguenti: «dal responsabile del procedimento».

5.3

PINZGER

Al comma 1, lettera b), capoverso «1-bis.», sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il mancato invio dell'atto di nomina della commissione di concorso alla consigliera o al consigliere di parità comporta la nullità della nomina della commissione e la responsabilità del dirigente responsabile del procedimento, da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi.».

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 11 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 88

Presidenza del Presidente
BERSELLI

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Sottocommissione per i pareri

81^a Seduta

Presidenza del Presidente
CHIURAZZI

Orario: dalla ore 16,45 alle ore 16,50

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(2235) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione: parere non ostativo;

(2181) MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha: parere non ostativo;

(2236) *Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione*: parere non ostativo;

(2104) *MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione buddhista italiana*: parere non ostativo;

(2237) *Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione*: parere non ostativo;

alla 9^a Commissione:

(3211) *MONGIELLO ed altri. – Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini*: parere non ostativo.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria**198^a Seduta***Presidenza del Presidente*
DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Marta Dassù.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3452) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, fatta a Ulan Bator l'11 settembre 2003*, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore CONTI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, recante la ratifica di un accordo sottoscritto nel 2003 e presentato pertanto al Parlamento con un ritardo decennale. La Convenzione, già approvata in prima lettura dalla Camera dei deputati, s'inserisce nel contesto generale di ampliamento della rete di strumenti giuridici internazionali per evitare le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, proponendosi di realizzare una equilibrata ripartizione della materia imponibile con la Mongolia e di costituire un quadro giuridico di riferimento per gli operatori economici italiani che intraprendono un interscambio commerciale e finanziario con la Mongolia. Tale Paese sta vivendo una fase di apertura internazionale, caratterizzata anche dalla recente richiesta di adesione all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Nonostante l'interscambio commerciale bilaterale sia ancora oggi modesto, la Mongolia offre all'Italia notevoli opportunità, soprattutto nei settori tessile e manifatturiero.

La Convenzione fa riferimento agli aspetti fiscali relativi a beni immobili, utili delle imprese (anche in forma associata), navigazione marittima ed aerea, dividendi, interessi, canoni, *capital gains*, lavoro autonomo e dipendente, pensioni, proventi e remunerazioni di personale con funzioni governative, artisti, sportivi, studenti e membri dei consigli di amministrazione, nonché relativi ad altri redditi di natura residuale. Essa è largamente conforme al modello elaborato dall'OCSE.

Quanto ai metodi per eliminare la doppia imposizione, è prevista la clausola sulla concessione di una detrazione fiscale (in armonia con l'ordinamento nazionale italiano nonché con la scelta adottata in tutte le convenzioni già concluse).

Sono previste norme in tema di scambio d'informazioni tra le autorità competenti degli Stati contraenti, specificando inoltre che lo scambio è finalizzato anche alla prevenzione dell'evasione fiscale. Nel corso dell'esame in prima lettura, si è chiarito che nella tassazione dei patrimoni immobiliari all'estero, la potestà impositiva è concorrente tra i due Stati.

Il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica della Convenzione, oltre alle consuete disposizioni, reca, all'articolo 3, la copertura finanziaria del provvedimento, il cui onere viene individuato in 7.000 euro annui a decorrere dal 2013, riferibili ad una perdita di gettito sul versante del trattamento fiscale dei redditi derivanti dall'esercizio di una professione indipendente, nonché nella nuova disciplina convenzionale per le prestazioni di lavoro autonomo occasionale rese da soggetti residenti in Mongolia.

Ciò premesso, auspica il conferimento del mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento.

Il presidente DINI rileva a sua volta criticamente come la limitata copertura finanziaria del provvedimento, legata ad una lieve previsione di perdita di gettito, non appaia giustificare una distanza temporale di dieci anni tra la sottoscrizione dell'accordo e la presentazione al Parlamento per l'autorizzazione alla ratifica.

Peraltro, la Mongolia non costituisce un Paese con forti insediamenti che costituiscano una stabile organizzazione di un'impresa italiana che possano determinare una consistente tassazione all'estero.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3455) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il presidente relatore DINI (*PdL*) illustra il disegno di legge in esame, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, recante la ratifica dell'Accordo del gennaio di quest'anno per promuovere lo sviluppo di un partenariato di lungo periodo tra l'Italia e l'Afghanistan, nel quadro della futura *Enduring Partnership* con l'Alleanza atlantica e dell'accordo di

cooperazione con l'Unione europea. Fa presente che in questo caso, a differenza del disegno di legge n. 3452, l'accordo non produce ulteriori oneri per l'erario, avendo portata programmatica, e pertanto vi è stata una sollecita presentazione alle Camere.

L'intesa rappresenta una cornice unitaria entro la quale ricondurre i vari filoni di collaborazione italo-afghana attualmente esistenti o da rafforzare: dal dialogo politico alla difesa, alla sicurezza, alla cooperazione allo sviluppo, alla collaborazione economica, alla lotta alla produzione e traffico di narcotici, agli aspetti culturali.

Si tratta evidentemente di un Trattato di ampio respiro che si inquadra nell'ambito dell'intervento di pace in Afghanistan e che tende al progressivo passaggio dalla fase militare alla creazione di condizioni di stabilità e sicurezza che consentano uno sviluppo sostenibile autonomo. Tale processo si sta svolgendo con grande difficoltà e con lenti progressi; peraltro l'impegno dell'Italia è sempre stato nel senso della valorizzazione del canale della ricostruzione civile e dell'*Institution Building*, a tutela dei diritti umani e dell'autonomia della società civile afghana.

Nei contenuti, l'articolo 1 auspica il rafforzamento della presenza diplomatica e civile del nostro Paese ad Herat e richiama il ruolo-chiave svolto dalla cooperazione regionale per la stabilità e lo sviluppo dell'Afghanistan, definendo al contempo i settori prioritari sui quali si concentrerà la cooperazione italiana.

L'articolo 2 è focalizzato sull'impegno italiano per lo sviluppo dell'Afghanistan che si concentra soprattutto sulla promozione del buon governo, sul rispetto dei diritti umani, sulla partecipazione delle donne alla vita politica e sociale, sulla lotta al traffico di stupefacenti, sul contrasto alla corruzione e all'illegalità. L'articolo fa riferimento ad un importo di 570 milioni di euro che rappresenta tuttavia – come precisato nella relazione tecnica allegata al disegno di legge in prima lettura – una mera indicazione della dimensione complessiva dell'impegno italiano a favore della ricostruzione e dello sviluppo dell'Afghanistan, attraverso finanziamenti già deliberati. Anche il citato credito d'aiuto di 150 milioni verrà finanziato attraverso lo strumento del Fondo rotativo acceso presso l'Artigiancassa ai sensi della legge sulla cooperazione allo sviluppo.

Il Governo afghano s'impegna correlativamente ad una trasparente allocazione delle risorse finanziarie internazionali e ad una gestione responsabile. Per garantire il monitoraggio di questi impegni bilaterali si prevede lo svolgimento di consultazioni annuali tra il Ministero delle finanze di Kabul ed il Ministero degli esteri italiano.

L'articolo 3, dedicato alle questioni strategico-militari, rimarca l'importanza di un sostegno duraturo da parte internazionale alla sicurezza in Afghanistan, e sancisce l'impegno italiano verso le Forze nazionali di sicurezza afghane, che si attuerà attraverso il canale ISAF ed EUPOL, nei settori della formazione e dell'addestramento.

L'articolo 4 definisce l'accordo tra le parti dedicato al contrasto alla coltivazione, produzione, lavorazione, traffico e consumo di stupefacenti e alla cooperazione di polizia.

Esso rinvia all'Accordo di settore, firmato a Roma il 2 giugno scorso (oggetto di uno specifico disegno di legge in fase di concerto interministeriale) e richiama l'esigenza di una stretta collaborazione anche con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la lotta al crimine ed agli stupefacenti.

L'articolo 5 disciplina la cooperazione economica, onde promuovere scambi di esperienze e di formazione basate sul modello italiano del distretto industriale e delle piccole e medie imprese, richiamando lo specifico *Memorandum* d'intesa italo-afghano del 12 aprile 2011, già entrato in vigore e valido per cinque anni.

L'articolo 6 impegna le Parti a sviluppare la cooperazione in materia di cultura e mezzi d'informazione, richiamando contestualmente l'impegno italiano – previa disponibilità di fondi – ad erogare 200 mensilità di borse di studio per corsi di formazione in Italia di studenti afghani. Si tratta di un aspetto rilevante nella prospettiva di progresso del Paese, dando importanti opportunità agli studenti afghani.

L'articolo 7, che contiene le disposizioni finali e di attuazione dell'Accordo, prevede la creazione di una Commissione congiunta presieduta dai due Ministri degli esteri, le cui riunioni si terranno su base annuale.

Stante la sua natura politica e programmatica, l'Accordo in oggetto, come specificato nella relazione tecnica, non produce impegni diretti per le amministrazioni pubbliche coinvolte né è fonte ulteriori oneri per la finanza pubblica. Esso infatti costituisce esclusivamente la cornice giuridica entro la quale si inseriranno gli impegni bilaterali di medio e lungo periodo tra i due Paesi, nell'arco del più ampio sforzo internazionale per favorire la transizione afgana.

Ciò premesso, auspico il conferimento del mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento.

Il sottosegretario Marta DASSÙ rimarca l'importanza della condizionalità prevista nell'accordo in esame tra erogazione degli aiuti economici e garanzia del rispetto da parte afghana dei diritti civili e delle donne. Si tratta di un punto di grande importanza per il Governo italiano, da ultimo ribadito nella Conferenza di Tokyo.

Lo scenario in cui il Trattato si inserisce è quello del disimpegno militare in atto e della transizione verso una *ownership* afghana, che presuppone tuttavia la creazione di condizioni sufficienti di sicurezza. Condizioni cui l'Italia contribuisce mediante l'addestramento delle forze di polizia locali, settore nel quale si è maturata un'esperienza specifica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3454) *Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan, fatto a Roma il 30 settembre 2009*, approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Il relatore CABRAS (PD) illustra il *Memorandum* in esame, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, riguardante la coope-

razione tra Italia e Pakistan nel settore della difesa. Ricorda che nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento si è registrato un approfondito dibattito e si sono espresse posizioni variegate sul merito di tale importante accordo.

Alla luce dei delicati equilibri che caratterizzano il quadro regionale e del rafforzamento del ruolo politico e diplomatico dell'Italia in tale contesto strategico, il *Memorandum* ha lo scopo di sviluppare la cooperazione bilaterale fra le Forze armate italiane e le Forze armate pakistane, nella prospettiva di consolidare le rispettive capacità difensive producendo, indirettamente, una serie di stimoli positivi in alcuni settori economici e commerciali dei due Paesi. Il *Memorandum* va altresì inquadrato nell'ambito del ritiro del contingente internazionale, anche italiano, dal territorio del vicino Afghanistan, cui deve corrispondere, peraltro, il mantenimento della pace e di condizioni di sicurezza.

Peraltro Islamabad riveste un ruolo cruciale nei confronti della lotta al terrorismo internazionale, essendo una potenza nucleare. Nei tempi più recenti, tuttavia, si è registrato un peggioramento dei rapporti con la NATO e gli Stati Uniti a seguito dei gravi incidenti nelle zone di confine afgano, nonostante la presenza del presidente Zardari al Vertice di Chicago della NATO. Va quindi tenuta alta l'attenzione sull'evoluzione dello scenario regionale e sulla tutela dei diritti civili.

Il testo, che si compone di 12 articoli, fissa in primo luogo gli scopi della cooperazione nella difesa e ne disciplina le modalità di attuazione, disponendo che siano determinati da una commissione paritetica bilaterale. Gli articoli 3 e 4 definiscono i settori e le modalità della cooperazione, riferibili principalmente ai settori della politica, della sicurezza e difesa, alle esperienze acquisite in operazioni umanitarie e di *peacekeeping*, allo svolgimento di esercitazioni militari, alla formazione militare, allo scambio di materiali per la difesa nonché al supporto alle iniziative commerciali nel settore dei sistemi per la difesa.

L'articolo 5 prevede che il *Memorandum* possa essere attuato sia mediante operazioni dirette da Stato a Stato, sia mediante società private autorizzate dai rispettivi Governi.

L'articolo 6 disciplina, sulla base del principio di reciprocità, i profili finanziari del *Memorandum*, mentre l'articolo 7 regola le questioni derivanti dal risarcimento dei danni cagionati dalle attività di cooperazione. L'articolo 8 individua gli ambiti delle giurisdizioni nazionali per i reati commessi dal personale della nazione inviante operante nella nazione ospite. L'articolo 9 disciplina il trattamento delle informazioni, dei documenti e dei materiali classificati sulla base delle normative dei due Paesi.

L'articolo 10 disciplina le eventuali controversie derivanti dall'interpretazione e dell'applicazione del *Memorandum*, che saranno regolate attraverso il canale diplomatico.

Nel corso della prima lettura è stato emendato l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, per chiarire che gli oneri, pari a circa 6 mila euro annui, si intendono ad anni alterni a decorrere dal 2012, in relazione allo svolgimento delle riunioni bilaterali.

Ciò premesso, auspica il conferimento del mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento.

Il sottosegretario Marta DASSÙ ricorda che il *Memorandum* in discorso non può essere considerato quale intesa intergovernativa ai sensi della legge n. 185 del 1990, che regola le esportazioni di armamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI ricorda che il presidente del Consiglio europeo nell'ultimo Consiglio del 28 e 29 giugno, ha presentato una relazione che aveva elaborato insieme ai Presidenti della Commissione, dell'Eurogruppo e della Banca centrale europea, documento intitolato «Verso un'autentica unione Economica e Monetaria». In tale documento, discusso dall'Assemblea del Senato nella seduta del 3 luglio, si prevedeva che lo stesso Van Rompuy presentasse ai primi di ottobre una relazione intermedia sul pacchetto di riforme, sia normative sia istituzionali ivi ipotizzate.

Sottolinea la rilevanza dei temi, oggetto peraltro di un ampio dibattito pubblico. Si parla di un quadro finanziario integrato (e cioè di una vigilanza sulle banche a livello europeo), di un quadro di bilancio integrato e di un quadro integrato di politica economica e delle riforme necessarie per assicurare piena legittimità e responsabilità democratica al processo decisionale nel quadro dell'UEM. La relazione cui ha fatto cenno viene elaborata dal presidente Van Rompuy sulla base di consultazioni informali con gli Stati membri e le istituzioni dell'UE.

Ricorda che i negoziati, per l'Italia, sono seguiti dal ministro degli affari europei Moavero Milanesi.

Per poter seguire tale complesso negoziato, il Ministro stesso ha dato la disponibilità a riferire alle Commissioni competenti del Senato e della Camera dei deputati già il prossimo mercoledì 19 settembre e successivamente in date da definire.

La Commissione conviene.

Il senatore MANTICA (*PdL*) ricorda che in Somalia sono stati nominati il Presidente del Parlamento e il Presidente della Repubblica. Si tratta di un dato di fondamentale importanza nel segno del rinnovamento della classe dirigente. Suggerisce l'instaurazione di una interlocuzione diretta con il Parlamento somalo da parte del Parlamento italiano. Un primo passo potrebbe essere lo svolgimento di una missione a Mogadiscio per instaurare un primo dialogo politico. Nella medesima occasione potrebbero svolgersi incontri con i rappresentanti delle istituzioni italiane ed europee in Somalia. Inoltre, potrebbe svolgersi in Italia un incontro con i rappresentanti dell'IDLO (*International Development Law Organisation*),

che ha la propria sede principale a Roma, aperto anche alla partecipazione di rappresentanti del Governo.

Il sottosegretario Marta DASSÙ assicura che riferirà al Ministro degli Affari esteri su tale iniziativa che giudica meritevole.

Il senatore BETTAMIO (*PdL*) informa di aver ricevuto dal Ministro degli Affari esteri della Repubblica di San Marino una segnalazione sull'importanza di una sollecita ratifica dell'accordo bilaterale sul riconoscimento dei titoli universitari, già all'esame della Commissione.

Sollecita altresì la conclusione dell'esame dei disegni di legge nn. 2440 e 904, recanti la costituzione dell'Osservatorio Euromediterraneo Mar Nero. Ricorda che il Parlamento europeo ha stabilito che per tale istituzione non debbano essere posti oneri a carico del Paese ospitante.

Il presidente DINI condivide l'opportunità di una rapida conclusione dell'esame del disegno di legge n. 3144 da parte della Commissione.

Prende altresì atto dell'analoga sollecitazione relativa ai disegni di legge nn. 2440 e 904, richiamando la mancata espressione del parere sulla copertura finanziaria.

La seduta termina alle ore 16,15.

BILANCIO (5^a)

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria**757^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(143) MENARDI. – *Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale*

(263) Marco FILIPPI ed altri. – *Riforma della legislazione in materia portuale*

(754) GRILLO ed altri. – *Riforma della legislazione in materia portuale*

(2403) Riforma della legislazione in materia portuale

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il senatore MERCATALI (*PD*) in sostituzione del relatore Pichetto Fratin, illustra il testo unificato in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che la Commissione di merito ha recepito le condizioni formulate dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Per quanto attiene agli emendamenti, comportano, a suo avviso, maggiori oneri le proposte 6.201, 6.205, 13.214, 14.207, 14.0.200, 14.0.202 e 14.0.205. Potrebbe comportare altresì maggiori oneri l'emendamento 14.0.206. Occorre poi valutare se l'emendamento 6.204 possa comportare effetti di bilancio negativi. Bisogna poi valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 6.217. Risulta altresì

necessario acquisire chiarimenti circa gli effetti sulle entrate connessi all'emendamento 6.218; inoltre chiede chiarimenti sulla portata finanziaria della proposta 6.0.200. Occorre valutare l'acquisizione di apposita relazione tecnica sugli emendamenti 8.0.200 e 15.0.200. Considera poi necessario valutare se l'emendamento 9.200 possa comportare l'incremento dei costi, in considerazione dell'aumento del numero dei revisori supplenti. Per quanto riguarda l'emendamento 13.200, occorre valutare se il primo comma comporti maggiori oneri, in relazione alle funzioni di polizia e di sicurezza conferite all'autorità marittima. Non ritiene vi siano osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario POLILLO, nel dare lettura di una nota del Ministero dell'economia e delle finanze, sottolinea l'opportunità che al comma 2 dell'articolo 16 del testo unificato venga prevista una riformulazione volta a garantire che l'accantonamento finanziario previsto si riferisca alle sole risorse di pertinenza statale, e non anche al complesso degli investimenti previsti nei contratti di programma con i concessionari stradali e ferroviari.

Il PRESIDENTE, alla luce della problematica sollevata dal Governo, reputa opportuno che sia prevista una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per rendere parere di nulla osta sul testo, consistente nella riformulazione del comma nel senso indicato.

In merito agli emendamenti, esprime condivisione per la proposta del Relatore di considerare onerose le proposte 6.201, 6.205, 13.214, 14.207, 14.0.200, 14.0.202 e 14.0.205.

Il senatore MORANDO (*PD*) sottolinea la necessità di acquisire più dettagliati elementi di contesto sugli effetti dell'emendamento 8.0.200, in punto di contratti di lavoro degli operatori di strutture esterne afferenti ad impianti portuali. Non è, infatti, a suo avviso chiaro a quale platea di destinatari sia rivolta la disposizione e quali ne siano, dunque, le implicazioni di fondo.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), pur ritenendo probabile che si tratti di norma volta a salvaguardare l'applicazione delle norme giuslavoristiche italiane a tutti i dipendenti coinvolti nelle attività portuali, considera del pari indispensabile un chiarimento al fine di compiutamente valutare la portata finanziaria dell'emendamento.

Il sottosegretario POLILLO si riserva un approfondimento sulle possibili ricadute dell'emendamento in questione, ritenendo tuttavia opportuna una relazione tecnica.

Il senatore MORANDO (*PD*) si esprime nel senso di una effettiva onerosità dell'emendamento 6.204, atteso che esso rischia di determinare l'esclusione delle autorità portuali dall'elenco delle pubbliche amministrazioni, allentando così, tra l'altro, i vincoli finanziari propri di queste ultime.

Il PRESIDENTE conviene sull'opportunità di una clausola d'invarianza finanziaria da aggiungersi all'emendamento 6.217, onde evitare che si determinino squilibri per la finanza pubblica.

Il senatore VACCARI (*LNP*), intervenendo a proposito dell'emendamento 6.218, esprime la preoccupazione che, nel disporre l'abrogazione parziale della legge n. 191 del 1951 e nel rinviare ad un successivo decreto la nuova disciplina del punto franco presso il porto di Messina, la proposta emendativa alteri il quadro normativo che disciplina il funzionamento dell'area, così determinando – almeno potenzialmente – nuovi oneri per le finanze pubbliche.

Il PRESIDENTE condivide le ragioni del rilievo del senatore Vaccari e ritiene, dunque, che sia necessario prevedere una clausola d'invarianza finanziaria quale condizione per esprimere un parere favorevole sull'emendamento.

Il sottosegretario POLILLO attira l'attenzione della Commissione sui possibili aggravati per la finanza pubblica dell'emendamento 6.0.200, che muta il trattamento previdenziale e contributivo riservato ai presidenti delle autorità portuali.

Il PRESIDENTE conviene che potrebbero esservi effetti migliorativi per la categoria in questione, e dunque costi aggiuntivi per l'erario.

Circa gli emendamenti 14.0.206 e 15.0.200, sottolinea come la complessità dei possibili effetti finanziari delle proposte richiederebbe un articolato approfondimento ed un'apposita relazione tecnica, in mancanza dei quali deve ritenersi verosimile il prodursi di aggravati per l'erario.

Al contrario, rileva come la figura del revisore supplente, oggetto dell'emendamento 9.200, sia finanziariamente neutra, dal momento che lo stesso opera solamente qualora venga meno il revisore titolare. Considera, pertanto, possibile esprimere parere di nulla osta.

Da ultimo, sottolinea come l'emendamento 13.200, nell'affidare funzioni aggiuntive all'autorità marittima, sia idoneo a determinare un aggravio dei costi di funzionamento e propone, in assenza di una relazione tecnica che garantisca l'assenza di tali oneri supplementari, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché il Relatore non ha rilevato profili problematici in ordine alle proposte 8.207, 14.202, 14.206 il sottosegretario POLILLO propone l'accantonamento per le perplessità del Governo. Si riserva altresì di approfondire le questioni sottese all'emendamento 14.0.206.

Il RELATORE, alla luce delle considerazioni svolte nel corso del dibattito, propone di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo dei disegni di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non

ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione del comma 2 dell'articolo 16: »Il fondo è alimentato da un accantonamento nella misura del cinque per cento delle risorse statali che, successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, sono destinate a investimenti di Anas S.p.A. e di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. da finalizzare nell'ambito dei rispettivi contratti di programma».

Esaminati gli emendamenti, formula un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 6.201, 6.204, 6.205, 6.0.200, 8.0.200, 13.200, 13.214, 14.207, 14.0.200, 14.0.202, 14.0.205 e 15.0.200.

Sugli emendamenti 6.217 e 6.218, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il parere resta sospeso sugli emendamenti 8.207, 14.202, 14.206, 14.208 e 14.0.206.

Sui restanti emendamenti il parere è di nulla osta.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti viene, quindi, rinviato.

(3291) Norme per consentire il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone viventi, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Palumbo e Pagano; Binetti ed altri; Miotto ed altri (Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice CARLONI (PD), posto che non sono stati presentati emendamenti, illustra il disegno di legge in titolo, ritenendo possibile ribadire, per quanto di competenza, il parere di nulla osta già formulato alla Commissione di merito che non ha modificato il testo.

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione esprime parere non ostativo.

(2892) Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Moffa e Tortori; Farina Coscioni ed altri

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore MAZZARACCHIO (PdL) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, in relazione al testo, l'opportunità di ribadire, per quanto di competenza, il parere di nulla osta già espresso alla Commissione di merito.

In relazione agli emendamenti, fa presente che la proposta 1.200 amplia i compiti del Ministero della difesa e delle Forze armate per quanto concerne la bonifica degli ordigni bellici, analogamente a quanto già prevedeva l'emendamento 1.2, presentato in Commissione, su cui era stato formulato un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Occorre pertanto valutare se il comma 2-*quater* (che rappresenta l'unico elemento di differenza tra l'emendamento 1.200 e l'emendamento 1.2) sia idoneo ad evitare l'insorgenza di nuovi oneri. Ribadisce, poi, la contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.4. Sui restanti emendamenti propone di confermare il parere non ostativo.

Il PRESIDENTE evidenzia come la formulazione dell'emendamento 1.200 tenga conto del contrario avviso espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul precedente emendamento 1.2, ponendo a carico dei committenti gli oneri della rimozione degli ordigni ma che, in ogni caso, i maggiori compiti affidati alle Forze armate non siano del tutto rassicuranti dal punto di vista della neutralità finanziaria dell'intervento. Propone, quindi, di esprimere un parere di semplice contrarietà. Propone, altresì, di ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.4.

Il RELATORE, preso atto delle considerazioni espresse, propone di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sul testo.

In merito agli emendamenti, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.4, mentre il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 1.200.

Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) intende attirare l'attenzione del Governo su una grave problematica che sta interessando molti enti locali. Il Ministero dell'economia e delle finanze ha, infatti, disposto un rilevante decremento dei trasferimenti loro dovuti per l'anno in corso, basandosi su stime di gettito derivante dai proventi dell'IMU in diversi casi risultate non realistiche. In assenza di un intervento correttivo immediato, molte centinaia di comuni si trovano esposti al rischio di dissesto finanziario entro la fine dell'anno, e ciò senza alcuna propria responsabi-

lità. Chiede, dunque, che il Governo riferisca con ogni urgenza sulle modalità di soluzione della problematica evidenziata.

Il senatore PICETTO FRATIN (*PdL*) condivide le preoccupazioni testé espresse dal senatore Garavaglia spiegando che i calcoli effettuati dagli uffici ministeriali si basano, con ogni probabilità, su mere presunzioni, e ritiene che sia esposta al rischio di dissesto la grande maggioranza dei comuni, mentre altri si trovano per converso a beneficiare di un aumento dei trasferimenti non giustificato.

Il PRESIDENTE dà atto del clima di grave preoccupazione che il fenomeno sta generando negli enti locali, anche in considerazione del breve lasso di tempo a loro disposizione per gli adempimenti contabili relativi all'ultima parte dell'anno.

Il sottosegretario POLILLO, nel riferire che a livello aggregato l'IMU ha generato un gettito in linea con le attese e che non vi sono quindi, allo stato, squilibri complessivi, preannuncia la disponibilità dell'Esecutivo a illustrare nel dettaglio dinanzi alla Commissione l'operato del Governo in tema di trasferimenti agli enti locali.

Il senatore MANTOVANI (*PdL*), richiamando l'importanza del settore dell'edilizia scolastica, chiede un chiarimento circa lo stato dei finanziamenti per il risanamento degli edifici adibiti a scuole, inizialmente pari ad un miliardo di euro e poi oggetto di cospicue riduzioni e suddivisioni in *tranches*. Non vi è, infatti, contezza dello stato del finanziamento, pur già deliberato dal CIPE.

Il PRESIDENTE ritiene che il sottosegretario Polillo possa dare diretto riscontro alla richiesta del senatore Mantovani, trattandosi di informazioni di carattere puntuale.

Il sottosegretario POLILLO informa che i finanziamenti indicati dal senatore Mantovani hanno terminato il loro *iter* governativo, e che si è ora in attesa del prescritto parere del Consiglio di Stato. Si impegna, in ogni caso, a fornire una risposta più dettagliata a tale quesito.

La seduta termina alle ore 17.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria

371^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 16,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI comunica che, previa intesa con la Presidenza della Commissione giustizia, la seduta delle Commissioni 2^a e 6^a riunite, per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 2484 e connessi, recante disposizioni in materia di gioco d'azzardo, avrà luogo alle ore 9 di domani, mercoledì 12 settembre.

Rende altresì noto che nel corso della prossima settimana sarà in visita a Roma una delegazione parlamentare dell'Assemblea del popolo della Repubblica popolare cinese e da alcuni esponenti del mondo imprenditoriale. Propone pertanto di programmare un Ufficio di Presidenza alle ore 12 di mercoledì 19 settembre per effettuare un incontro con tale delegazione.

La Commissione concorda con il Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(1164) CASSON ed altri. – *Autorizzazione a cedere alla Cooperativa terreni demaniali di Punta Sabbioni a responsabilità limitata ed al comune di Cavallino Treporti il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato sito in Venezia, sezione di Burano, località Punta Sabbioni-Cavallino*

(Esame e rinvio)

Il relatore LENNA (*PdL*) riferisce sul disegno di legge, che si compone di tre articoli e che prevede l'estensione dei meccanismi e degli effetti della legge 4 ottobre 1986, n. 652 (Autorizzazione a cedere ai soci della cooperativa agricola fra coltivatori diretti di Treporti e al comune di Venezia il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato sito in Venezia, sezione di Burano, località Punta Sabbioni-Cavallino), alla confinante area di circa 80 ettari di terreni, in gran parte agricoli, che sono attualmente occupati dai discendenti in linea retta di reduci della seconda guerra mondiale, riuniti nella Cooperativa agricola terreni demaniali Punta Sabbioni. In particolare l'articolo 1 individua al comma 1 l'area oggetto di cessione, a trattativa privata, da parte dell'Agenzia del demanio, con esclusione delle fortificazioni militari con relative aree strettamente di servizio (comma 2). L'articolo 2 stabilisce i criteri in base ai quali l'Agenzia del demanio, filiale di Venezia, dovrà provvedere alla determinazione dei prezzi di vendita dei lotti indicati nell'articolo 1, disciplinandone anche la procedura di alienazione, e detta altresì alcune disposizioni riguardanti le modalità di pagamento di tali somme. L'articolo 3 autorizza l'Amministrazione finanziaria a cedere, a titolo gratuito, al comune di Cavallino Treporti le aree, facenti parte del compendio di cui all'articolo 1, comma 1, destinate dallo strumento urbanistico vigente alla data di stipula del contratto di cessione a strade, piazze, verde e parco pubblico attrezzato nonché a parcheggi. Stabilisce inoltre che le aree di cui all'articolo 1 del disegno di legge cessano la loro destinazione al demanio dello Stato, fermo restando quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo 1. Infine, in base alla relazione illustrativa, l'approvazione del provvedimento dovrebbe apportare indubbi benefici anche di carattere economico, in quanto dovrebbe consentire di far entrare nelle casse dello Stato la somma di 25-30 milioni di euro.

Il presidente BALDASSARRI, stante la natura tecnica della proposta di legge invita il sottosegretario Ceriani a illustrare alla Commissione in fase preliminare l'orientamento del Governo.

Il sottosegretario CERIANI specifica in premessa la natura interlocutoria e non definitiva di alcuni spunti di riflessione contenuti in un documento predisposto dagli uffici governativi, che potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti.

Procede quindi a evidenziare alcuni profili di criticità segnalati dall'Agenzia del demanio. In primo luogo il disegno di legge riprende l'im-

postazione contenuta nella legge 4 ottobre 1986 n. 652, disponendo l'estensione del regime agevolato di vendita ivi previsto al compendio immobiliare individuato nell'articolo 1, comma 1, del disegno di legge. In proposito ritiene doveroso far presente che il meccanismo di determinazione dei prezzi di vendita dei terreni, come disciplinato nel disegno di legge, si traduce in un'ulteriore agevolazione in favore degli acquirenti degli stessi, introducendo quindi un regime ancora più favorevole di quello contenuto nella citata legge n. 652.

Una seconda e maggiore criticità consiste nel fatto che alcune delle aree individuate ai fini di un loro successivo trasferimento risultano appartenere al demanio marittimo e sono quindi, in quanto tali, non suscettibili di alienazione. Giudica perciò evidente come l'operazione di cessione potrà avere per oggetto una superficie di minore estensione rispetto a quella prevista nel disegno di legge. Ricorda inoltre che l'articolo 66 del decreto-legge n. 1 del 2012 dispone analoghe misure agevolative per gli imprenditori agricoli e segnala che il Governo sta provvedendo a emanare le necessarie norme di attuazione.

Infine sottolinea il rischio che la stima degli introiti per lo Stato, enunciata nella relazione illustrativa, si riveli eccessiva, pur ipotizzando che essa sia stata elaborata tenendo conto dei risultati economici derivanti dall'applicazione della legge n. 652. Infatti, riguardo a tale specifico profilo, evidenzia che il citato provvedimento legislativo concerneva il trasferimento di una superficie molto più ampia, pari a 323 ettari.

Il senatore STRADIOTTO (*PD*) interviene per chiedere alcuni chiarimenti al rappresentante del Governo. In primo luogo osserva che i terreni oggetto di cessione risultano già occupati da una cooperativa di agricoltori, i quali dovrebbero essere quindi beneficiari delle agevolazioni recentemente introdotte e richiamate dal sottosegretario Ceriani, risultando peraltro incongrua l'applicazione di agevolazioni a soggetti diversi dagli attuali soci.

Ritiene indispensabile precisare quale parte del compendio immobiliare non si può considerare alienabile in quanto appartenente al demanio marittimo dello Stato. Inoltre esprime perplessità sulla valutazione comunicata dall'Agenzia del demanio, secondo cui gli introiti conseguenti all'operazione di cessione sarebbero minori della somma stimata nella relazione illustrativa. Pur tenendo conto del richiamo alla maggiore superficie oggetto di trasferimento in base alla legge n. 652, sottolinea tuttavia che, considerati i mutamenti a livello economico locale e nazionale, risulta al contrario plausibile la citata stima di entrate, dal momento che i soggetti che occupano attualmente i terreni da trasferire possono acquistarli a prezzi congrui, garantendo quindi livelli convenienti di entrata per lo Stato.

Il sottosegretario CERIANI ribadisce di aver sottoposto alla Commissione solo alcune osservazioni di carattere preliminare e ritiene del resto condivisibile l'esigenza di compiere ulteriori approfondimenti sulle

somme che lo Stato potrà incamerare a seguito della cessione delle aree rientranti nel patrimonio disponibile dello Stato.

Il relatore LENNA (*PdL*) interviene per rilevare che, nel procedere a tale computo, occorre tener presente che il disegno di legge autorizza anche la cessione di alcune aree a titolo gratuito al comune di Cavallino Treporti.

Il presidente BALDASSARRI ritiene fondamentale compiere una ricognizione sulla parte effettivamente suscettibile di alienazione, in modo da avere una proiezione attendibile sui possibili introiti da parte dello Stato. Concorda con il senatore Stradiotto sul fatto che i soci della cooperativa dovrebbero essere i beneficiari dell'operazione.

Il senatore STRADIOTTO (*PD*), anche in qualità di firmatario del disegno di legge, sottopone un quesito di natura tecnica al rappresentante del Governo, chiedendogli se risulta indispensabile approvare una legge *ad hoc* per la cessione dei terreni oggetto del disegno di legge oppure se tale operazione possa essere effettuata già in base al vigente quadro normativo, limitatamente alle aree appartenenti al patrimonio disponibile.

Il presidente BALDASSARRI ritiene opportuno seguire il suggerimento avanzato dal sottosegretario Ceriani di programmare direttamente un'audizione dell'Agenzia del demanio, per svolgere tutti i necessari approfondimenti in merito al disegno di legge, ivi compresa la questione della necessità di un intervento legislativo. Nel caso la Commissione condivida tale percorso, preannuncia che l'audizione sarà effettuata in tempi brevi.

Il senatore MUSI (*PD*), anche tenendo conto della provenienza del suggerimento, concorda con l'esigenza di programmare un'audizione dell'Agenzia del demanio.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) dichiara di condividere il percorso individuato dal Presidente, soprattutto alla luce dell'esigenza di verificare l'orientamento dell'Agenzia del demanio sull'opportunità e sulla convenienza dell'operazione proposta dal disegno di legge. Occorre tener presente infatti che tale organismo ha segnalato al Governo una serie di elementi di criticità insiti nel disegno di legge, evidenziando quindi alcune difficoltà di ordine tecnico rispetto alla fattibilità dell'operazione di cessione. Di conseguenza, anche il caso specifico all'attenzione della Commissione sembra avvalorare il timore che gli ambiziosi piani di dismissione del patrimonio pubblico, recentemente varati, siano destinati a incontrare rilevanti ostacoli sul loro percorso di attuazione, con il rischio quindi di registrare risultati non soddisfacenti, come avvenuto in passato. Pertanto la preannunciata audizione dell'Agenzia del demanio dovrebbe costituire l'occasione per un confronto sul tema più generale dell'aliena-

zione del patrimonio pubblico, nell'ottica di mettere compiutamente a fuoco le eventuali difficoltà tuttora esistenti su tale fronte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria**408^a Seduta**

Presidenza del Presidente
POSSA

Intervengono il ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport Gnudi e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE DELIBERANTE

(1193-1361-1437-B) *Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 1° agosto nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti a mercoledì 5 settembre. Comunica al riguardo che sono stati presentati circa 50 emendamenti, di cui due sono palesemente inammissibili in quanto volti ad introdurre articoli aggiuntivi del tutto nuovi e perciò in contrasto con l'articolo 104 del Regolamento, in base al quale in terza lettura possono essere esaminati solo gli emendamenti che si trovino in diretta correlazione con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. Si tratta, in particolare, del 2.0.2 e del 5.0.1. Analogamente, giudica inammissibile il 4.3, volto ad introdurre una lettera *f-bis* completamente nuova al comma 1 dell'articolo 4.

Ritiene poi che altri emendamenti suscitino perplessità circa la dichiarazione di inammissibilità, in quanto vertono su parti non concettualmente modificate dalla Camera dei deputati, ancorché contenute in commi

per altri versi modificati. Si tratta, in particolare, degli emendamenti 1.1, 1.3, 2.12 (in parte), 4.1, 5.10 e 5.11. Su tali emendamenti, reputa opportuno acquisire l'orientamento del Presidente del Senato prima di procedere alla dichiarazione di inammissibilità, che si riserva perciò di compiere prima di giungere alla votazione degli emendamenti.

Comunica inoltre che è pervenuto il parere non ostativo sulle proposte emendative da parte della Commissione affari costituzionali.

Ricorda altresì che sul disegno di legge in titolo era stato sollevato conflitto di competenza da parte delle Commissioni 8^a e 13^a. Interpellato dal Presidente del Senato, sottolinea di aver fatto presente in merito che il provvedimento era già stato esaminato dalla sola 7^a Commissione sia in prima lettura al Senato che in seconda lettura presso l'altro ramo del Parlamento e che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati non erano tali da motivare una diversa assegnazione. Rileva inoltre che l'assegnazione a più Commissioni riunite costituisce un aggravio dei lavori, purtroppo incompatibile con l'esiguo tempo a disposizione prima della fine della legislatura. Evidenzia comunque di aver manifestato al Presidente del Senato la piena disponibilità della 7^a Commissione a tenere nella massima considerazione il parere che le Commissioni 8^a e 13^a avessero voluto esprimere. Comunica in conclusione che il Presidente del Senato ha definitivamente confermato l'assegnazione alla 7^a Commissione in sede deliberante, raccomandando peraltro di dare seguito all'impegno di valutare con attenzione i pareri delle Commissioni consultate.

Si passa indi all'illustrazione degli emendamenti presentati, pubblicati in allegato al presente resoconto.

La senatrice BUGNANO (*IdV*) interviene sul complesso degli ordini del giorno e degli emendamenti a sua firma, osservando preliminarmente come alla luce della assegnazione disposta in via definitiva alla sola 7^a Commissione non resta che tenere in debito conto il parere delle Commissioni consultate. In proposito, ritiene comunque che l'importanza del provvedimento e i suoi aspetti urbanistici giustifichino pienamente le richieste sollevate dalle Commissioni 8^a e 13^a; pertanto invita a valutare la possibilità di esaminare il disegno di legge in sede referente, onde portarlo all'attenzione dell'Aula. Afferma infatti che la complessità del testo merita una discussione più ampia e sollecita dunque un ripensamento.

Quanto alle proposte emendative presentate, rammenta che in prima lettura il disegno di legge era stato esaminato nella consapevolezza di procedere su un doppio binario: da un lato, il sostegno agli impianti sportivi di grandi dimensioni e, dall'altro, l'impegno della Commissione e dell'allora Sottosegretario a promuovere lo sport dilettantistico. Su tali presupposti il suo Gruppo assentì al trasferimento in sede deliberante del testo in titolo in prima lettura, proprio in quanto connesso al disegno di legge sullo sport dilettantistico (A.S. n. 1813). Rimarca dunque che, essendo venuti meno detti presupposti, l'Italia dei Valori ha rivisto la propria posizione.

Fa presente infine che gli emendamenti riguardano anzitutto il tema della capienza degli impianti, nonché la programmazione triennale sull'impiantistica sportiva e gli strumenti urbanistici necessari per realizzare le strutture. Pone infatti l'accento sul rischio che vengano costruiti impianti con una valenza prettamente commerciale e non sportiva; al riguardo, pur non demonizzando gli aspetti commerciali del provvedimento, reputa essenziale raggiungere un giusto equilibrio evitando deroghe ai controlli di tipo urbanistico.

Il PRESIDENTE assicura nuovamente l'impegno a valorizzare il contributo che le Commissioni 8^a e 13^a renderanno in sede di espressione del rispettivo parere. Quanto alla richiesta di rivedere la decisione di discussione in sede deliberante, fa presente che l'assegnazione è stata disposta dalla Presidenza del Senato e che si procederà nel rispetto del Regolamento e delle prerogative di ciascun Gruppo.

Il senatore FERRANTE (*PD*) dà conto di tutti gli emendamenti presentati ai diversi articoli del disegno di legge, evidenziando che essi riguardano proprio aspetti che avrebbero richiesto un esame nel merito da parte delle Commissioni 8^a e 13^a. Prende comunque atto della decisione del Presidente del Senato di confermare l'assegnazione alla sola 7^a Commissione, dichiarando di apprezzare l'impegno manifestato dal presidente. Possa affinché siano attentamente valutati i pareri delle predette Commissioni.

Afferma poi che il provvedimento non aggiunge molto alle procedure già possibili a legislazione vigente per la realizzazione di nuovi stadi, mentre inserisce norme a suo avviso potenzialmente pericolose. Menziona in proposito l'emendamento 1.3, finalizzato ad evitare i rischi connessi ad una impropria semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative, tanto più che – ribadisce – allo stato possono già essere costruiti impianti soddisfacenti.

Con particolare riferimento all'articolo 2, fa presente che le proposte emendative ripristinano il testo approvato in prima lettura dal Senato rispetto alle decisioni assunte dalla Camera dei deputati, con particolare riferimento al numero dei posti per la definizione di impianto. Ulteriori emendamenti (tra cui in particolare il 2.8 e il 2.9) tentano di delimitare l'ambito di espansione dei complessi multifunzionali escludendo l'edilizia residenziale. Paventa infatti il rischio che l'intento di agevolare la realizzazione di impianti sportivi venga scavalcato dalla possibilità di modificare la destinazione d'uso di strutture a diversa finalità, in deroga alle procedure attualmente previste le quali – insiste – non fungono affatto da ostacolo. Rileva altresì che nella stessa direzione si colloca il 2.12, sottolineando criticamente l'eccessiva enfasi del provvedimento sulla realizzazione di complessi multifunzionali.

Circa l'articolo 3, dichiara di concordare sulle modifiche introdotte in seconda lettura che vanno a suo giudizio implementate per quanto concerne il ruolo di controllo del Ministero per i beni e le attività culturali.

In relazione all'articolo 5, reputa necessario che siano rispettate le regole sull'affidamento, tenuto conto anche della normativa europea. In ultima analisi fa notare l'opportunità di aumentare il periodo di tempo durante il quale non può essere cambiata la destinazione d'uso dell'impianto portandolo almeno a trent'anni, tanto più che il testo non reca una formulazione chiara.

Il presidente POSSA (*PdL*) fa presente che sono stati presentati ulteriori quattro emendamenti (3.13, 3.14, 3.8 e 3.9), identici tra loro, i quali sopprimono l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 3. Al riguardo invita ad una riflessione circa il possibile *vulnus* alla disciplina sulla conferenza dei servizi, alla luce del potere attribuito in ultima istanza all'amministrazione preposta alla tutela laddove l'impianto ricada in un'area sottoposta a vincoli.

I restanti emendamenti si danno per illustrati.

Il seguito della discussione è rinviato.

SU UN RECENTE FATTO DI CRONACA

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) manifesta profonda tristezza per quanto accaduto ad una ragazza di Trieste, suicidatasi per un forte disagio nei confronti della scuola. Esprime quindi solidarietà nei confronti della famiglia, sottolineando come il suicidio rappresenti un momento estremo di un malessere di cui già potevano emergere alcuni sintomi. Si augura pertanto che i docenti sappiano interpretare le fragilità dei ragazzi, aiutando in tal modo anche i genitori.

La Commissione tutta si associa al cordoglio espresso dalla senatrice Mariapia Garavaglia.

IN SEDE REFERENTE

(2997) Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali

(2794) MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella prima seduta antimeridiana del 3 agosto, durante la quale – ricorda il PRESIDENTE – era stato fissato a martedì 4 settembre il termine per la presentazione degli emendamenti all'ulteriore nuovo testo unificato dei relatori, pubblicato in allegato alla seduta del 2 agosto scorso.

In sede di illustrazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al presente resoconto, prende la parola il senatore BEVILACQUA (*PdL*) il quale dà conto dell'1.200, che sopprime la suddivisione in settori di competenza in quanto in contrasto con il decreto n. 86 del 2009, secondo cui la qualifica di restauratore è unica. Fa presente altresì che la distinzione in settori di competenza confligge anche con il decreto n. 87 del 2009.

Illustra indi l'1.206, resosi necessario poichè il testo è suscettibile a suo avviso di interpretazioni fuorvianti. Infine dà conto dell'1.207 che ha lo scopo di chiarire che gli atti concernenti l'organizzazione e i rapporti di lavoro dell'impresa appaltatrice sono riconducibili effettivamente ad atti di data certa.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) illustra l'1.202, rilevando l'esigenza di un chiarimento nel testo, comunque a suo giudizio già di per sé coerente. Fa notare in proposito la necessità di coinvolgere, unitamente alle organizzazioni sindacali, anche quelle imprenditoriali. Quanto all'1.204, ritiene che il lasso di tempo per maturare il punteggio relativo all'attività di restauro debba essere preso in carico alla data di entrata in vigore della legge e non a partire dalla medesima data.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 1.202 e 1.204.

La senatrice SOLIANI (*PD*) dà brevemente conto dell'1.205 che precisa la formulazione del capoverso 1-*quater*, lettera *b*).

Ad una richiesta di chiarimento del presidente POSSA (*PdL*) in merito all'1.204 rispondono brevemente la senatrice Vittoria FRANCO (*PD*), nonché i correlatori ASCIUTTI (*PdL*) e MARCUCCI (*PD*), i quali concordano con lo spirito dell'emendamento, pienamente in linea con il testo.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(3366) Norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Coscia ed altri; Frassinetti ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana del 25 luglio, nel corso della quale aveva avuto inizio il dibattito.

Poiché nessun altro chiede di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase procedurale.

In sede di replica interviene la relatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), dichiarando di apprezzare l'ampiezza e i contenuti del dibattito.

Quanto alle obiezioni manifestate dagli esponenti della Lega Nord, fa presente che la valorizzazione dell'inno non penalizza le realtà locali ma riveste un ruolo unificante in tutte quelle occasioni in cui emergono eccellenze italiane, come ad esempio durante gli ultimi Giochi olimpici. Sottolinea del resto che l'ex ministro Gelmini ha dedicato particolare attenzione all'educazione alla cittadinanza a partire dalla Costituzione. La Carta fondamentale, unita alla bandiera e all'inno, rappresentano perciò a suo avviso l'identità di ciascun popolo e non mettono a rischio le specificità locali, tanto più che si tratta di momenti di conoscenza vissuti in primo luogo a scuola. Dopo aver posto in rilievo il compito delle istituzioni scolastiche nell'unificazione dei cittadini, ritiene che le differenze siano comunque un patrimonio da valorizzare proprio in quanto si registra un'unità di intenti in questo senso.

Nel ricordare come il Nabucco di Verdi, più volte evocato in antitesi rispetto all'inno di Mameli, rappresenti a sua volta l'emblema del Risorgimento italiano, nega qualunque contraddizione tra il disegno di legge e le peculiarità territoriali. Conclude auspicando che il testo possa essere trasferito alla sede deliberante.

Replica a sua volta il sottosegretario Elena UGOLINI, affermando che il provvedimento mira a diffondere il senso di una patria comune tra i giovani. Osserva peraltro che il contenuto del provvedimento rappresenta una parte integrante delle Indicazioni nazionali.

Sul proposta del PRESIDENTE la Commissione decide di fissare a martedì 18 settembre, alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata per domani, mercoledì 12 settembre, alle ore 15, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocata per domani, mercoledì 12 settembre, al termine della seduta, è conseguentemente anticipato al termine della seduta odierna.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,35.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1193-1361-1437-B

G/1193-21361-1437-B/1

BUGNANO, PARDI, GIAMBRONE

La 7^a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 1193-1361-1437-B, recante disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi,

premesso che:

l'anno sportivo 2011-2012 è stato uno dei più difficili per l'associazionismo dilettantistico;

numerose associazioni sportive, in tutte le discipline, non hanno effettuato l'affiliazione o l'iscrizione ai campionati o alle federazioni di competenza;

alcune associazioni sportive di consolidata tradizione rischiano di cessare ogni tipo di attività, oltre che per la mancanza di fondi ed agevolazioni, anche per l'assenza di volontari;

considerato che:

la situazione sopradescritta costituisce un problema sociale sia per migliaia di sportivi non professionisti italiani, che per le famiglie i cui bambini e ragazzi praticano discipline sportive, che si troveranno ad affrontare l'indisponibilità delle usuali strutture sportive e ricreative territoriali;

ritenuto che:

anche e soprattutto nelle more della discussione e della approvazione del disegno di legge in titolo, occorra prodigarsi al fine di tutelare ed implementare lo sport dilettantistico nel nostro Paese;

occorra favorire l'incremento della pratica sportiva dilettantistica su tutto il territorio nazionale, tramite l'implementazione ed il miglior impiego degli impianti sportivi esistenti;

impegna il Governo:

a porre in essere ogni utile azione volta ad assicurare un piano operativo per l'organizzazione sportiva dilettantistica che garantisca il pieno «diritto allo sport» dei cittadini;

a sostenere le associazioni sportive che operano continuativamente sul territorio, investendo sulla formazione, l'educazione e la socialità dei nostri ragazzi.

Art. 1.

1.1

BUGNANO, PARDI, GIAMBRONE

Al comma 1, dopo le parole: «lo scopo di favorire e di incentivare», aggiungere le seguenti: «il corretto sviluppo delle pratiche sportive e ricreative tramite il potenziamento degli impianti sportivi già esistenti su tutto il territorio nazionale, mediante un Piano triennale di intervento straordinario».

1.2

BUGNANO, PARDI, GIAMBRONE

Al comma 1, dopo le parole: «lo scopo di favorire e di incentivare», aggiungere le seguenti: «mediante un Piano triennale di intervento straordinario».

1.3

DELLA SETA, FERRANTE, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, sopprimere le parole: «attraverso la semplificazione e l'accelerazione delle procedure amministrative».

Art. 2.

2.1

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «7.500» con la seguente: «20.000» e la parola: «4.000» con la seguente: «10.000».

2.2

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «7.500» con la seguente: «15.000» e la parola: «4.000» con la seguente: «8.500».

2.3

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «7.500» con la seguente: «10.000» e la parola: «4.000» con la seguente: «7.500».

2.4

FERRANTE, MARCO FILIPPI, DELLA SETA, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «purché di almeno 7.500 posti a sedere allo scoperto o di 4.000 posti a sedere al coperto» con le seguenti: «purché di almeno 10.000 posti a sedere allo scoperto o di 7.500 posti a sedere al coperto».

2.5

DELLA SETA, FERRANTE, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «purché di almeno 7.500 posti a sedere allo scoperto o di 4.000 posti a sedere al coperto» con le seguenti: «purché di almeno 10.000 posti a sedere».

2.6

FERRANTE, DELLA SETA, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «e relative pertinenze».

2.8

DELLA SETA, MARCO FILIPPI, FERRANTE, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «abbinati a una o più strutture, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, comprendente, oltre alla struttura sportiva, ogni altro insediamento edilizio ritenuto necessario e inscindibile, purché congruo e proporzionato ai fini del complessivo equilibrio economico e finanziario della costruzione e gestione del complesso multifunzionale medesimo».

2.7

PARDI, BUGNANO, GIAMBRONE

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole da: «ai sensi dell'articolo 5» *sino alla fine del periodo.*

2.9

RANUCCI, MARCO FILIPPI, DELLA SETA, FERRANTE

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «comprendente, oltre alla struttura sportiva, ogni altro insediamento edilizio ritenuto necessario e inscindibile,» *aggiungere le seguenti:* «esclusa l'edilizia residenziale e».

2.10

FERRANTE, DELLA SETA, MARCO FILIPPI, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «ogni altro insediamento edilizio ritenuto necessario e inscindibile, purché congruo e proporzionato ai fini del complessivo equilibrio economico e finanziario della costruzione e gestione del complesso multifunzionale medesimo» *con le seguenti:* «insediamenti edilizi destinati a funzioni commerciali e direzionali purché contigui all'impianto sportivo, e gli altri impianti collegati purché aventi una volumetria pari a non più di una volta e mezza quella dell'impianto sportivo;».

2.11

DELLA SETA, FERRANTE, MARCO FILIPPI, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: «controllata», aggiungere le seguenti: «fruitrice prevalente dello stadio».

2.12

FERRANTE, DELLA SETA, MARCO FILIPPI, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «o il complesso multifunzionale» e le parole: «o di trasformazione in complesso multifunzionale».

2.0.1

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Piano triennale di intervento straordinario per l'impiantistica sportiva)

1. Per le finalità di cui alla presente legge, la Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con i Ministeri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti e per i beni e le attività culturali, nonché con il Ministro per il turismo, sentiti i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, procede alla pianificazione, sulla base delle istanze di cui al comma 5, dei progetti di costruzione di nuovi stadi o di nuovi complessi multifunzionali, nonché di ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento degli stadi esistenti o per la trasformazione degli stadi stessi in complessi sportivi multifunzionali, e alla conseguente elaborazione del Piano triennale di intervento straordinario necessario per rendere gli stadi e complessi sportivi multifunzionali idonei alla realizzazione di scopi di sicurezza delle manifestazioni sportive nell'interesse della collettività, nonché di scopi di interesse sociale, culturale, sportivo e ricreativo, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 22, comma 1, 23,

comma 9, e 27, comma 7, del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9, anche avvalendosi della Fondazione di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo. Il Piano triennale di intervento straordinario include il progetto relativo all'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva, di cui all'articolo 2, comma 564, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

2. Il Piano triennale di intervento straordinario è definito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro o Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri da lui delegato per la materia, nel rispetto delle disposizioni del decreto del Ministro dell'interno 18 marzo 1996, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 85 dell'11 aprile 1996, come modificato dal decreto del Ministro dell'interno 6 giugno 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 30 giugno 2005, nonché delle disposizioni concernenti il programma di cui al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41.

3. Il Piano triennale di intervento straordinario prevede, nei limiti delle risorse disponibili, la concessione di contributi destinati all'abbattimento degli interessi sul conto capitale degli investimenti. A tal fine è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo nel quale confluiscono il contributo di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e gli eventuali ulteriori contributi provenienti anche dagli enti locali. La Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Istituto per il credito sportivo stipulano una convenzione al fine di determinare i criteri e le modalità di erogazione dei contributi.

4. I soggetti proponenti che intendono accedere ai contributi concessi ai sensi del Piano triennale di intervento straordinario devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, lo studio di fattibilità di cui all'articolo 3, comma 2, comprensivo dei relativi oneri finanziari complessivi. Gli enti locali che, successivamente alla data del 30 ottobre 2008, abbiano già dato inizio alle attività di individuazione delle aree con la promozione dell'accordo di programma, devono presentare, entro il predetto termine di tre mesi, richiesta scritta contenente l'indicazione degli oneri finanziari complessivi.

5. Il Piano triennale di intervento straordinario deve tenere conto, altresì, delle istanze presentate dai soggetti proponenti relativamente a lavori di costruzione di nuovi stadi o di nuovi complessi sportivi multifunzionali, di ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento degli stadi esistenti, nonché di quelle riguardanti la realizzazione di complessi sportivi multifunzionali già in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Con regolamento, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuati gli organi competenti e definite le procedure di predisposizione e di definizione del Piano triennale di intervento straordinario».

2.0.2

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Programma pluriennale di interventi per l'impiantistica sportiva)

1. Al fine di promuovere e sostenere il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento e manutenzione delle strutture esistenti, l'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva definisce un programma pluriennale di interventi.

2. Il programma di cui al comma 1 provvede:

a) ad una ricognizione aggiornata e ripartita a livello territoriale degli impianti sportivi esistenti, delle relative modalità di gestione e del loro effettivo utilizzo, anche al fine di predisporre un'analisi dei loro costi e benefici;

b) alla predisposizione di un sistema di rilevazione degli elementi informativi concernenti gli impianti sportivi, con particolare riferimento al loro stato di manutenzione e alla loro conformità alle norme di sicurezza, costituendo una apposita banca dati;

c) all'attuazione di un processo di monitoraggio della domanda di impianti sportivi volto a individuarne l'effettivo fabbisogno in relazione alla pratica sportiva nelle regioni;

d) all'adozione di un sistema informatico pubblico di accesso alle informazioni sui servizi sportivi disponibili su tutto il territorio nazionale, finalizzato a diffondere e ad accrescere la pratica sportiva;

e) all'adozione di definizioni univoche e specifiche, valide su tutto il territorio nazionale, per identificare con certezza ogni differente tipo di impianto o struttura, già esistente o da costruire, adibito o da adibire alla pratica sportiva.

3. Il programma di cui al comma 1 è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) realizzazione, qualificazione, mantenimento in buona efficienza, accessibilità e fruibilità, anche per i diversamente abili, degli impianti sportivi e degli spazi destinati alle attività motorie o sportive;

b) potenziamento delle strutture sportive in aree esterne destinate all'esercizio della pratica sportiva e fisico-motoria in ambiente naturale;

c) promozione equilibrata degli interventi sul territorio nazionale al fine di garantire una diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo degli impianti, rafforzando e valorizzando le realtà maggiormente consolidate ed al contempo sostenendo le realtà più deboli.

4. Per il perseguimento degli obiettivi di cui al comma 3, il programma di cui al comma 1 deve attenersi alle seguenti linee direttive:

a) recupero funzionale, consistente nell'azione diretta a migliorare la possibilità di utilizzo degli impianti e spazi esistenti garantendo, nel contempo, idonei livelli di sicurezza, di accessibilità e di fruibilità. Sono compresi in detta azione gli interventi relativi:

1) all'abbattimento delle barriere architettoniche negli impianti e negli spazi esistenti e alla realizzazione delle opere che permettano la pratica sportiva ai diversamente abili;

2) all'adeguamento degli impianti e degli spazi esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie;

b) realizzazione di spazi attrezzati per le attività fisico-motorie in aree esterne in ambiente naturale favorendo:

1) la pratica fisico-motoria e la relativa aggregazione sociale, in aree e spazi destinati allo sviluppo di attività sportive all'aria aperta;

2) la realizzazione di servizi indispensabili alla corretta fruizione delle aree dal punto di vista ambientale e della sicurezza.

5. Al fine di consentire un utilizzo ottimale delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi individuati dal programma di cui al comma 1, l'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva si attiene ai seguenti criteri di spesa:

a) la spesa minima ammissibile per ogni singolo intervento, ai fini della determinazione del contributo statale, è stabilita in euro 30.000, riducibili a euro 20.000 per gli interventi da realizzare nei comuni fino a 5.000 abitanti o classificati come comuni montani;

b) la spesa massima ammissibile per ogni singolo intervento, ai fini della determinazione del contributo statale, non può essere comunque superiore ad euro 200.000.

6. I soggetti beneficiari dei contributi finalizzati alla realizzazione degli interventi inclusi nel programma di cui al comma 1 sono gli enti locali e le associazioni sportive riconosciute dal CONI, ai quali sono assegnati per il tramite delle regioni territorialmente competenti.

7. Nel caso di interventi da realizzare in immobili di proprietà di enti pubblici non compresi tra quelli di cui al comma 6, la domanda di accesso ai contributi per la realizzazione degli interventi stessi è presentata all'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva dall'ente pubblico proprietario dell'immobile, che provvede alla realizzazione dell'intervento stesso con le modalità previste dalla legislazione vigente in materia di appalti di opere pubbliche.

8. L'ammissione ai finanziamenti destinati all'attuazione degli interventi compresi nel programma di cui al comma 1 è comunque subordinata alla accertata rispondenza degli impianti sportivi alle reali esigenze del territorio, da valutare anche in relazione alla densità della popolazione,

al bacino di utenza dell'impianto, alla sua polifunzionalità, intesa come possibilità di utilizzazione per sport diversi, ed alla sua gestibilità.

9. L'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva provvede ad assegnare alle regioni territorialmente competenti, presso le quali devono essere realizzati gli impianti sportivi inclusi nel programma di cui al comma 1, le risorse a tal fine destinate.

10. Per l'attuazione del programma di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014.

11. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare di concerto con il Sottosegretario di Stato con delega allo sport, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi finalizzati alla realizzazione degli interventi inclusi nel programma di cui al comma 1».

Art. 3.

3.1

DELLA SETA, FERRANTE, MARCO FILIPPI, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «Entro novanta giorni» con le seguenti: «Entro centottanta giorni».

3.2

PARDI, BUGNANO, GIAMBRONE

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «centottanta giorni».

3.3

DELLA SETA, FERRANTE, MARCO FILIPPI, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «La giunta comunale competente entro novanta giorni dalla data di presentazione del progetto definitivo, assolto l'onere di pubblicità-notizia entro i successivi sessanta giorni, nel rispetto della normativa regionale in materia,» con le seguenti: «La giunta comunale competente, entro centoventi giorni dalla

data di presentazione del progetto definitivo, deve rendere immediatamente pubblici tutti gli atti anche utilizzando le tecnologie telematiche e comunque non oltre i successivi trenta giorni, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia,».

3.4

PARDI, BUGNANO, GIAMBRONE

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «centottanta giorni»; conseguentemente sostituire le parole: «centottanta giorni» con le seguenti: «un anno».

3.5

DELLA SETA, FERRANTE, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 3, sostituire il terzo periodo con il seguente: «I pareri e gli altri atti rilasciati dagli organi competenti in materia di tutela dei vincoli archeologici, architettonici, idrogeologici, paesaggistici, ambientali e storico-artistici sono obbligatori e vincolanti ai fini del provvedimento conclusivo della conferenza di servizi».

3.6

PARDI, BUGNANO, GIAMBRONE

Al comma 3, sopprimere i periodi quinto, sesto e settimo.

3.7

FERRANTE, DELLA SETA, Marco FILIPPI, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 3, sostituire il quinto periodo con il seguente: «Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti variazioni dello strumento urbanistico e non vi sia espresso diniego della regione in ordine alla variante, il verbale conclusivo della conferenza è trasmesso al sindaco, che lo sottopone al consiglio comunale per l'approvazione vincolante e obbligatoria».

3.13

CICOLANI

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

3.14

VICARI

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

3.8

GALIOTO

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

3.9

GRAMAZIO, VALENTINO

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

3.10DELLA SETA, FERRANTE, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI,
MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 3, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Nel caso in cui l'intervento ricada, anche in parte, in area sottoposta a vincolo, ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o anche in parte in area naturale protetta ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni, l'efficacia del provvedimento conclusivo resta subordinata all'assenso obbligatorio e vincolante dell'amministrazione preposta alla tutela».

3.11

FERRANTE, MARCO FILIPPI, DELLA SETA, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Sopprimere il comma 4.

3.12 (testo 2)

BUGNANO, PARDI, GIAMBRONE

Al comma 4, sostituire le parole: «la proprietà dell'area ovvero il diritto di superficie sulla stessa» con le seguenti: «il diritto di superficie sull'area».

Art. 4.**4.1**

FERRANTE, DELLA SETA, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «nel pieno rispetto della normativa vigente» aggiungere le seguenti: «con particolare attenzione alla normativa antisismica vigente».

4.2

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «nel limite», aggiungere la seguente: «minimo».

4.3

FERRANTE, DELLA SETA, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) garantire una distanza massima di 500 metri dell'impianto sportivo dalle reti del trasporto pubblico;».

Art. 5.**5.1**

DELLA SETA, FERRANTE, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «di affidamento dei lavori» fino a: «affidamento diretto» con le seguenti: «di affidamento, concessioni e appalti».

5.2

FERRANTE, DELLA SETA, MARCO FILIPPI, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

5.3

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

5.4

DELLA SETA, MARCO FILIPPI, FERRANTE, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «L'acquirente, oltre a sostenere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, deve garantire, mediante apposita convenzione e per un periodo non inferiore a dieci anni,» con le seguenti: «L'acquirente, oltre a sostenere obbligatoriamente gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, deve garantire, mediante apposita convenzione e per un periodo non inferiore a venticinque anni.».

5.5

RANUCCI, MARCO FILIPPI, DELLA SETA, FERRANTE

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «e per un periodo non inferiore a dieci anni» con le seguenti: «e per un periodo non inferiore a trenta anni».

5.6

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

5.7

FERRANTE, DELLA SETA, MARCO FILIPPI, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

5.8

RANUCCI, MARCO FILIPPI, DELLA SETA, FERRANTE

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il soggetto titolare del diritto di superficie sugli impianti sportivi è tenuto a garantire il vincolo di destinazione ad attività sportiva per un periodo non inferiore a trenta anni».

5.9

FERRANTE, MARCO FILIPPI, DELLA SETA, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Sopprimere il comma 5.

5.10

DELLA SETA, FERRANTE, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Sopprimere il comma 6.

5.11

FERRANTE, DELLA SETA, MARCO FILIPPI, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Nel caso di interventi di ristrutturazione o di trasformazione non conformi agli strumenti urbanistici, ovvero in ogni altro caso in cui gli interventi richiedano l'ampliamento dell'area su cui gli impianti sportivi e le strutture ad essi funzionali o pertinenziali attualmente insistono, il progetto è obbligatoriamente respinto».

5.0.1

DELLA SETA, FERRANTE, VINCENZO DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, MAZZUCONI, MONACO, PERDUCA, PORETTI, RANUCCI

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

(Osservatorio nazionale per la realizzazione e ristrutturazione degli impianti sportivi)

1. In attuazione della presente legge è istituito "l'Osservatorio nazionale per la realizzazione e ristrutturazione degli impianti sportivi", di seguito denominato "Osservatorio".

2. L'Osservatorio è un organismo tecnico indipendente presieduto, nel rispetto dell'equilibrio di genere, dal presidente, nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. I membri permanenti dell'Osservatorio, oltre al Presidente, sono un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali, un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un rappresentante delle associazioni ambientali rappresentative a livello nazionale nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da un rappresentante delle associazioni dei consumatori e degli

utenti rappresentative a livello nazionale nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dello sviluppo economico.

4. I membri provvisori dell'Osservatorio in ragione della localizzazione dell'impianto di cui alla presente legge, designati dai loro rispettivi enti, sono: un rappresentante della soprintendenza regionale, un rappresentante della regione, un rappresentante della provincia e un rappresentante del comune. Gli emolumenti dei componenti l'Osservatorio e la provvista finanziaria per il funzionamento dello stesso sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

5. Il Presidente dell'Osservatorio è nominato per un periodo di sette anni ed è scelto tra i membri del Consiglio di Stato tra persone di comprovata professionalità e competenza nei settori in cui opera l'Osservatorio; egli è collocato fuori ruolo per l'intera durata dell'incarico. A pena di decadenza, per la durata dell'incarico, egli non può esercitare, direttamente o indirettamente, alcuna attività professionale o di consulenza, essere amministratore o dipendente di soggetti pubblici o privati né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura, ivi compresi gli incarichi elettivi o di rappresentanza nei partiti politici né avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore di competenza del medesimo Osservatorio. In caso di dimissioni o impedimento si procede alla sostituzione secondo le regole ordinarie previste per la nomina.

6. L'Osservatorio avvia obbligatoriamente, prima della progettazione definitiva, il procedimento di dibattito pubblico per tutti gli interventi di cui alla presente legge.

7. La procedura del dibattito pubblico ha inizio con il committente, o in mancanza di questi, la persona responsabile del progetto di cui alla presente legge, che presenta, obbligatoriamente prima della progettazione definitiva, al Presidente dell'Osservatorio la documentazione in vista del dibattito, che deve tenersi entro e non oltre il termine di sei mesi dalla notifica al committente o alla persona responsabile del progetto e all'autore della richiesta di consultazione. La documentazione può essere completata, a richiesta del Presidente dell'Osservatorio, da ulteriori documenti necessari al dibattito. La documentazione completa è consegnata ai partecipanti al dibattito pubblico e resa pubblica anche utilizzando le tecnologie telematiche.

8. Il Presidente dell'Osservatorio, ricevuta la documentazione completa, stabilisce, entro il termine di due mesi, le modalità di svolgimento, di partecipazione e la data di inizio e termine del dibattito pubblico.

9. Al termine del dibattito il Presidente dell'Osservatorio, ferma restando la sua autonomia nella scelta tra le diverse proposte emerse nel dibattito, adotta la propria decisione tenendo conto dei risultati derivanti dalla consultazione.

10. La decisione dell'Osservatorio è vincolante e obbligatoria. Successivamente entro quindici giorni deve essere comunicato al committente, o in mancanza di questi, alla persona responsabile del progetto e a tutti gli enti interessati il rigetto del progetto. In caso di parere positivo, entro

quindici giorni deve essere comunicato al committente, o in mancanza di questi, alla persona responsabile del progetto e a tutti gli enti interessati che possono essere avviate le procedure autorizzatorie di cui alla presente legge.

11. Tutti gli atti di cui al presente articolo sono resi pubblici anche utilizzando le tecnologie telematiche».

**EMENDAMENTI ALL'ULTERIORE NUOVO TESTO
UNIFICATO PROPOSTO DAI RELATORI PER I
DISEGNI DI LEGGE N. 2997, 2794**

Art. 1.

1.200

BEVILACQUA

Al comma 1, capoverso 1-bis, sopprimere le parole: «suddiviso per settori di competenza».

Conseguentemente, nell'allegato B, sopprimere la sezione II «Settori di competenza».

1.201

BORNACIN

Al comma 1, capoverso 1-ter, secondo periodo, sostituire le parole: «sentite le organizzazioni sindacali più rappresentative», con le seguenti: «sentitele organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali nei quali sia prevista la figura professionale di restauratore».

1.202

Vittoria FRANCO, SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA

Al comma 1, capoverso 1-ter, secondo periodo, dopo le parole: «sentite le organizzazioni», inserire le seguenti: «imprenditoriali e».

1.203

BORNACIN

Al comma 1, capoverso 1-ter, ultimo periodo, sopprimere le seguenti parole: «presa in carico dalla data di entrata in vigore della presente legge e comunque conclusasi entro il 31 dicembre 2014».

1.204

Vittoria FRANCO, SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA

Al comma 1, capoverso 1-ter, ultimo periodo, sostituire le parole: «presa in carico dalla data di entrata in vigore della presente legge» con le seguenti: «presa in carico alla data di entrata in vigore della presente legge».

1.205

SOLIANI

Al comma 1, capoverso 1-quater, lettera b), dopo le parole: «effettivamente svolta dall'interessato» inserire le seguenti: «ed eseguita con responsabilità nella gestione tecnica dell'intervento sia»; conseguentemente, sostituire le parole: «ovvero nell'ambito di rapporti» con le seguenti: «che nell'ambito di rapporti».

1.206

BEVILACQUA

Al comma 1, capoverso 1-quater, lettera c) dopo le parole: «n. 368,» sopprimere le seguenti: «ovvero da atti».

1.207

BEVILACQUA

Al comma 1, capoverso 1-quater, lettera c), dopo le parole: «conclusione dell'appalto,» sostituire le parole: «oppure da» con le seguenti: «ivi compresi».

1.208

FIRRARELLO

Nell'Allegato B, sezione I) Titoli e punteggi, Tabella 1.- Titoli di studio, alla quarta, quinta, sesta e settima riga, alla voce "Punteggio", sostituire le parole: «37,50» con la seguente: «50».

1.209

FIRRARELLO

Nell'Allegato B, sezione I) Titoli e punteggi, Tabella 1.- Titoli di studio, alla ottava riga, alla voce "Punteggio", sostituire le parole: «50» con la seguente: «60».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 281

Presidenza del Presidente
POSSA

Orario: dalle ore 16,40 alle ore 16,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria

333^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Braga.

La seduta inizia alle ore 15.

AFFARE ASSEGNATO

Effetti dannosi per il settore agroalimentare derivanti dai recenti eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna e le misure necessarie per fronteggiare gli stessi (n. 849)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'11 luglio scorso.

La relatrice PIGNEDOLI (*PD*) illustra uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna), soffermandosi sui punti salienti di tale testo.

Il senatore ZANOLETTI (*PdL*) esprime la propria piena condivisione per i contenuti dello schema di risoluzione, evidenziando che le istanze prospettate nello stesso risultano realistiche e ragionevoli. Rispetto a tali richieste è necessario che il Governo manifesti la propria disponibilità.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) prospetta l'opportunità che il Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali individui, in seno al Dicastero, un referente unico per tutte le questioni inerenti al sisma verificatosi in Emilia-Romagna.

La senatrice CASTIGLIONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) condivide i contenuti dello schema di risoluzione, come pure le considerazioni espresse dalla senatrice Bertuzzi in merito all'individuazione di un referente unico per le problematiche inerenti al sisma in Emilia.

Il senatore PINZGER (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) esprime apprezzamento per lo schema di risoluzione predisposto dalla relatrice.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA condivide lo schema di risoluzione illustrato dalla relatrice, come pure le considerazioni espresse dalla senatrice Bertuzzi. In merito al queste ultime, esprime l'auspicio che il ministro Catania segua in prima persona le problematiche attinenti alle conseguenze del sisma per i produttori agricoli dell'Emilia-Romagna, come pure gli aspetti inerenti alla siccità verificatasi recentemente in tale aree.

Il sottosegretario BRAGA fa preliminarmente presente che nella scorsa settimana si è svolto un incontro tra il Ministro e gli assessori regionali all'agricoltura in merito alle conseguenze derivanti dalla siccità determinatasi a seguito dei danni agli impianti irrigui provocati dal sisma.

In merito a tali profili evidenzia che le conseguenze dannose derivanti dal terremoto hanno riguardato nella maggior parte dei casi i fabbricati nei quali sono collocati gli impianti irrigui, determinando l'impossibilità per gli addetti di entrare in tali strutture pericolanti per ripristinare la funzionalità degli impianti stessi. Occorre quindi procedere in tempi brevissimi all'esecuzione degli interventi provvisori atti ad eliminare le criticità sottolineate e a consentire quindi la riattivazione degli impianti idrici ad uso irriguo.

Il sottosegretario, nel manifestare la propria condivisione per i contenuti e le misure prospettate nell'ambito dello schema di risoluzione, fa comunque presente che tali interventi comportano un onere finanziario del quale il Governo dovrà necessariamente tener conto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per giovedì 13 settembre, alle ore 8,45, per l'audizione dell'AIFO sul disegno di legge n. 3211 – in materia di qualità degli oli di oliva – non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 849

La 9^a Commissione, a conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell’affare concernente gli effetti dannosi per il settore agroalimentare derivanti dai recenti eventi sismici che hanno colpito l’Emilia-Romagna e le misure necessarie per fronteggiare gli stessi,

premessò che:

dal giorno 20 maggio 2012 e poi ancora dal 29 maggio 2012, un ampio territorio ricadente tra l’Emilia Romagna, la Lombardia e il Veneto, nelle province di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Rovigo e Mantova è stato investito da una serie di violente scosse sismiche, che hanno provocato la morte e il ferimento di molte persone, enormi distruzioni e danni agli edifici privati, con la conseguente necessità di alloggiare in condizioni di emergenza un gran numero di persone sfollate, nonché al patrimonio edilizio pubblico, religioso, artistico, culturale e architettonico, ed il danneggiamento molto grave di attività produttive e di impianti del sistema agroalimentare, industriale e artigianale dell’area;

le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 22 e 30 maggio 2012 hanno dichiarato per i territori delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo lo stato di emergenza, poi prorogato fino al 31 maggio 2013 dall’articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

gli eventi sismici hanno prodotto danni ingenti al patrimonio edilizio ad uso produttivo ed alle attrezzature e scorte, inclusi i prodotti delle imprese;

in questa vasta area, le aziende agricole sono il fulcro di un sistema produttivo estremamente composito, che realizza il 5 per cento del valore della produzione agricola nazionale, rappresentando una parte vitale del settore, che esprime alcune delle «punte di eccellenza» dell’agroalimentare italiano, riconosciuto anche a livello internazionale;

per la Regione Emilia-Romagna, sono stati quantificati danni per 11,5 miliardi, di cui ben 5,2 subiti dalle attività produttive, 3,2 riferibili al patrimonio abitativo, oltre due ai beni storico culturali e poi ancora ai beni pubblici come le scuole, gli ospedali, le Università. A ciò bisogna aggiungere 676 milioni per i costi relativi alla fase di emergenza, ed ancora gli ingenti volumi di mancato reddito (di produzione, di lavoro ed altro);

ad oggi, sono 38.726 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica. Secondo quanto riporta il Servizio geologico sismico dei suoli della Regione Emilia-Romagna, dagli esiti delle ispezioni emerge che il 36,2 per cento degli edifici è immediatamente agibile, il 17,5 per cento temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,9 per cento inagibile e il 5,4 per cento inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Sono invece 2.075 gli edifici privati ad uso produttivo analizzati e di questi 556 sono risultati agibili, 491 temporaneamente inagibili, 15 parzialmente inagibili, 924 inagibili e 89 inagibili per «rischio esterno»;

valutato che:

già a partire dal 22 maggio, il Governo ha varato una serie di provvedimenti a favore delle zone colpite, mentre il decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, reca una serie di misure specifiche a sostegno del settore agricolo e agroindustriale;

si prevedono disposizioni atte a sospendere i termini per una serie di adempimenti amministrativi e di carattere previdenziale e assistenziale il cui svolgimento sia reso difficoltoso dalla situazione di emergenza. Oltre alla sospensione dei termini valevole per cittadini e imprese in via generale, sono previste più nello specifico, per il settore agricolo, le seguenti misure:

- il differimento degli adempimenti burocratici a carico delle aziende zootecniche in tema di allevamento, registrazione e movimentazione degli animali;
- la sospensione del prelievo mensile a carico dei produttori di quote latte eccedenti;
- la deroga alla disciplina generale per l'allevamento dei suini;
- il mantenimento, per gli agricoltori siti nei territori colpiti dal terremoto, del diritto all'aiuto diretto in base al regolamento CE n. 73/2009, relativo al regime di pagamenti diretti a beneficio degli agricoltori, anche in caso di mancato adempimento degli obblighi previsti;
- la sospensione del recupero di aiuti erogati, in caso di mancato rispetto dei vincoli connessi agli impegni assunti a livello europeo;

valutato altresì che:

molto forte è anche il rischio idrogeologico nei territori colpiti, con danni agli impianti idraulici e frane in alcuni alvei che pregiudicano il regolare deflusso delle acque, la cui conseguenza è la sospensione del servizio irriguo per un'area enorme, un territorio dove forte è la specializzazione per la frutticoltura, il Parmigiano Reggiano e numerose risaie;

da una prima stima, i danni alla rete idraulica ammonterebbero a quasi 70 milioni di euro, quasi interamente a carico della regione Emilia-Romagna, interessando le opere di bonifica di sei consorzi (Burana,

Emilia Centrale, Pianura di Ferrara, Renana, Canale Emiliano Romagnolo e Torre dei Gonzaga), con danneggiamenti o gravi lesioni a 57 impianti. Ne dipendono oltre 200.000 ettari di terreno, esposti conseguentemente a rischio idraulico, oltre la metà dei quali a rischio siccità, con oltre 3500 aziende agricole coinvolte dislocate in oltre 55 Comuni; il rischio siccità potrebbe interessare 130.000 persone;

considerato che:

particolarmente seri appaiono i danni al tessuto produttivo, industriale, artigianale, agricolo, di un'area che produce oltre l'1 per cento del PIL italiano, con la distruzione di numerosi capannoni, il danneggiamento di macchinari, attrezzature e scorte delle aziende situate nelle aree colpite, e la necessità di sospendere l'attività in attesa delle verifiche sull'agibilità delle strutture interessate;

dalle prime stime sono state identificate differenti tipologie di danni, tra i quali quelli relativi alle attrezzature durevoli ed ai macchinari interni (abitazioni agricole, capannoni, stalle, acetaie, cantine, caseifici e magazzini frigoriferi), ma anche alle scorte di prodotto e quindi ai prodotti del *Made in Italy* alimentare;

tra i danni stimati, infatti, si registrano in particolare quelli relativi a prodotti non durevoli con perdita di valore totale o parziale. A questo riguardo, il danno maggiore concerne i magazzini di conservazione dei formaggi DOP Parmigiano Reggiano e Grana Padano, per i quali la distruzione dei capannoni o i crolli delle scaffalature di stoccaggio delle forme, le «scalere» – rovesciando a terra oltre 900.000 forme, con danneggiamento grave o totale di oltre 300.000 forme e una perdita di valore superiore agli 80 milioni di euro per il solo prodotto in stagionatura – prospettano forti criticità nella ricostituzione delle scorte;

dati la peculiarità della struttura produttiva delle Regioni colpite, ed in particolar modo dell'Emilia Romagna, e la rilevanza dei danni a carico del settore agricolo e agroindustriale, è fondamentale che il Governo intervenga con strumenti specifici che sostengano le imprese per una veloce ripresa della produzione, complessivamente messa in discussione;

considerato altresì che:

gli eventi sismici del maggio 2012 hanno colpito una popolazione di 767.483 abitanti; con 65.788 aziende presenti, in una zona che produce l'1,8 per cento del PIL nazionale. I danni stimati per l'economia sono di 3,2 miliardi per gli edifici civili e di 5 miliardi per l'industria, agricoltura e servizi;

il decreto-legge n. 74, all'articolo 3, comma 1, prevede che il Commissario delegato per l'Emilia-Romagna possa riconoscere un contributo per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo, in relazione al danno effettivamente subito; un contributo, previa presentazione di perizia giurata, a favore delle attività produttive che abbiano subito gravi danni a scorte e beni mobili strumentali all'attività di loro proprietà; un contributo a favore della delocalizzazione tempo-

reana delle attività danneggiate dal sisma al fine di garantirne la continuità produttiva;

all'articolo 13 del decreto-legge n. 74, rubricato «interventi a favore delle imprese agricole danneggiate dagli eventi sismici del maggio 2012», al fine di sostenere la ripresa delle attività economiche agricole e agroalimentari nei territori colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012, si prevede il trasferimento alla Società di gestione fondi per l'agroalimentare dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA – SGFA) di 5 milioni di euro, destinati ad abbattere le commissioni d'accesso alle garanzie per il credito;

alcune misure concordate da Regioni e Governo per favorire l'immediato avvio degli interventi di ricostruzione riguardano le iniziative per il credito. In particolare:

– la Cassa Depositi e Prestiti istituirà un fondo creditizio straordinario di rotazione che erogherà alle imprese danneggiate i finanziamenti necessari, senza pagamento di interessi, e che le imprese restituiranno una volta ottenuto l'indennizzo statale per i danni subiti;

– Fondo straordinario di rotazione: le imprese agricole e agroindustriali, al pari di quelle di altri settori, potranno beneficiare, in attesa degli indennizzi di competenza, di finanziamenti anticipati con abbattimento degli interessi a carico dello Stato o Regione;

– sono previste garanzie e controgaranzie per l'attivazione dei finanziamenti previsti dal Fondo Straordinario e dalle banche attraverso SGFA-ISMEA e un correlato finanziamento statale per abbatterne il costo a carico delle imprese;

ancora, un importante sostegno finanziario agli agricoltori dei territori colpiti dai terremoti di maggio, è stato ottenuto con il pagamento dell'anticipo della PAC 2012 effettuato da AGEA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura dell'Emilia-Romagna;

in analogia a quanto deciso in occasione dei terremoti in Umbria e nelle Marche e in Abruzzo, il decreto-legge n. 74 dispone che lo Stato si faccia carico, utilizzando le risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, della quota parte di spettanza della Regione Emilia-Romagna, relativa al finanziamento del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, per permettere alla regione di disporre di risorse aggiuntive da destinare ad interventi finalizzati al rilancio del settore agricolo e agroindustriale;

Regioni interessate e Governo nazionale hanno poi stabilito che per i Fondi per la ricostruzione, a valere sul Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, vi sia lo stanziamento di un fondo aggiuntivo a favore della Regione Emilia – Romagna di circa 100 milioni di euro per l'indennizzo, tramite l'attivazione della misura 126, «Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione delle strutture danneggiate». Inoltre quanto alle risorse stanziare per la ricostruzione più in generale in relazione al sisma dal decreto-legge n. 74 (circa 2,5 miliardi nel triennio),

le aziende agricole danneggiate potranno accedere alle risorse disponibili al pari di tutte le altre;

all'articolo 3, lettera *b-bis*), del decreto-legge n. 74, è stata disposta «la concessione, previa presentazione di perizia giurata, di contributi per il risarcimento dei danni economici subiti da prodotti in corso di maturazione ovvero di stoccaggio ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, in strutture ubicate nei territori di cui all'articolo 1, comma 1, del presente decreto»;

per il ripristino dei macchinari, il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 13, prevede il ricorso al credito d'imposta per il prossimo triennio, mentre il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dispone ulteriori norme per il riconoscimento del credito d'imposta e di finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione;

per quanto riguarda la perdita di valore dei prodotti agricoli il loro indennizzo sarà a carico del fondo per la ricostruzione;

da ultimo, sono stati adottati provvedimenti regionali di differimento di termini per la realizzazione di investimenti da parte di aziende agricole e agroindustriali, tali da consentire tempi adeguati al raggiungimento degli obiettivi;

per non perdere terreno sul versante dell'innovazione e della competitività, il decreto-legge n. 83 ha previsto un credito d'imposta per l'assunzione di figure professionali di alto profilo, mentre il decreto-legge n. 74 ha istituito un fondo di 50 milioni di euro per la ricerca, per le filiere produttive dell'area colpita dal sisma;

impegna il Governo:

ad intervenire con un piano organico, all'interno di una legge speciale, che affronti le singole criticità e problematiche conseguenti gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, graduando risorse ed interventi sulle priorità registrate, in particolare:

1) per quanto concerne la sospensione e la proroga di termini ovvero deroghe ad adempimenti:

– garantire, tra le varie sospensioni disposte dal decreto-legge n. 74, anche la sospensione delle rate relative alle concessioni ancora in essere per lo sviluppo della proprietà contadina;

– prorogare i termini di versamento di tutti gli adempimenti tributari, fiscali, contributivi e amministrativi al 31 dicembre 2013, per i residenti nelle zone colpite dal terremoto;

– prorogare al 30 novembre 2013 il termine attualmente stabilito al 30 novembre 2012 relativo all'accatastamento dei fabbricati rurali siti nelle aree colpite dagli eventi sismici;

2) estendere l'applicazione di tutte le disposizioni previste a favore delle imprese colpite dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio

2012 anche alle imprese del settore agricolo e agroindustriale ubicate al di fuori della cosiddetta area del «cratere», come individuata dall'articolo 1 del decreto-legge n. 74, laddove risulti l'esistenza del nesso causale tra i danni e gli indicati eventi sismici e limitatamente alle attività effettivamente danneggiate;

3) in merito ai danni che hanno investito il tessuto produttivo e le relative strutture, favorire il ripristino del potenziale produttivo delle imprese del settore agricolo e agroindustriale colpite dal terremoto e la ripresa dell'attività produttiva, in particolare rafforzando le misure già adottate attraverso il decreto-legge n. 74 del 2012, relativamente a:

a. la riparazione, il ripristino con rafforzamento locale, il miglioramento sismico, degli immobili danneggiati e la ricostruzione di quelli distrutti;

b. la riparazione e il riacquisto dei beni mobili strumentali, compresi impianti e infrastrutture, necessari per l'attività dell'impresa;

c. la ricostituzione delle scorte strettamente connesse all'attività caratteristica;

d. la delocalizzazione temporanea delle attività danneggiate al fine di garantirne la continuità produttiva;

e. il risarcimento per perdite di prodotto, ai sensi di quanto disposto dal decreto-legge n. 74, all'articolo 3, comma 1, lettera *b-bis*);

4) al fine di scongiurare il rischio idraulico e il connesso rischio siccità, procedere al recupero della massima operatività complessiva, nonché, laddove necessario, all'introduzione di un piano straordinario che, evitando il fermo definitivo degli impianti danneggiati, disponga uno stanziamento di risorse per il ripristino del servizio d'irrigazione e la riduzione del rischio idrogeologico;

5) per quanto concerne il risarcimento dei danni alle scorte di prodotto:

– prevedere la concessione di contributi anche per le attività produttive che abbiano subito danni ai prodotti agricoli, o quantomeno a quelli con indicazione geografica o denominazione d'origine controllata, in maturazione o stoccaggio;

– porre in essere ogni controllo utile a garantire, viste le particolari condizioni del territorio e il particolare pregio e valore dei prodotti agroalimentari, che non siano messe in atto forme di speculazione sui prezzi dei prodotti stessi;

6) per favorire l'immediato avvio degli interventi di ricostruzione, in merito alle iniziative per il credito:

– adottare, ove si rendesse necessario, iniziative per il sostegno delle imprese che hanno offerto in garanzia per l'accesso al credito prodotti agroalimentari di particolare valore, come ad esempio parmigiano reggiano e grana padano, risultati danneggiati a seguito del terremoto;

– innalzare le medesime garanzie dirette all'80 per cento dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento, estendendo la possibilità di richiederle altresì alle imprese agricole che, pur non essendolocate nella citata area del «cratere», conferiscono i propri prodotti a strutture di trasformazione o magazzinaggio ivi site e danneggiate dagli eventi sismici;

7) predisporre urgentemente un piano di recupero delle case coloniche, di particolare pregio e testimonianza del patrimonio architettonico e del paesaggio rurale delle terre colpite dagli eventi sismici.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 177

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Orario: dalle ore 15,25 alle ore 17

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA, CIA E COPAGRI SULLE PROBLEMATICHE INERENTI ALLA PRESENZA DELLE MICOTOSSINE NELLA FILIERA AGROALIMENTARE CEREALICOLA

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria**323^a Seduta**

Presidenza del Presidente
CURSI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Mauro Di Dalmazio, coordinatore vicario della Commissione Beni e attività della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con delega al Turismo e Assessore allo Sviluppo del turismo, ambiente, energia e politiche legislative della Regione Abruzzo.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(3048) *Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzocchi e Carlucci; Mattesini ed altri
(Esame e rinvio)

La senatrice ARMATO (PD), relatrice, illustra il provvedimento in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo che ha unificato due distinte proposte di legge. Il testo reca la puntuale regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici, definendone la denominazione, la tipologia, le caratteristiche. Si sofferma sul testo, ricordando che l'articolo 1 determina l'ambito di applicazione della legge, laddove indica le categorie dei materiali utilizzati nella produzione di gioielli, monili e oggettistica in genere: minerali di origine naturale, minerali sintetici, prodotti artificiali, perle naturali o comunque di origine naturale o vegetale, perle coltivate e imitazioni di perle. All'articolo 2 vengono invece specificate le caratteristiche del materiale gemmologico, che può essere naturale, trattato, sintetico, artificiale, composito, agglomerato o impastato; viene altresì definita la caratteristica del vetro artificiale, così come della perla

nelle sue diverse origini. L'articolo 3 obbliga i produttori all'indicazione del trattamento cui sono stati sottoposti i materiali gemmologici, chiarendo gli eventuali rischi che nel tempo possono portare ad un mutamento delle caratteristiche del prodotto. L'articolo 4 prescrive l'obbligo di utilizzare una precisa denominazione (vale a dire «naturale», «trattato», «sintetico», «di coltura» e «artificiale») anche al fine di uniformare le denominazioni alla norma UNI 10245, mentre per il tipo di taglio utilizzato nella lavorazione si rinvia alla norma UNI 10173. Viene quindi vietato l'uso dei termini «semiprezioso» e «fino», cui eravamo abituati finora. L'articolo 6 precisa invece quale debba essere la denominazione delle perle a seconda delle loro caratteristiche. I materiali gemmologici importati, di conseguenza, dovranno essere conformi alle denominazioni indicate dalla legge, diversamente ne sarà vietata la vendita, come anche la distribuzione a titolo gratuito. Questa disposizione vale anche per la vendita all'incanto da parte di antiquari e le vendite a distanza, rispetto ai quali viene prevista una particolare tutela del consumatore. Al fine di promuovere una corretta conoscenza della qualità delle gemme da parte dei consumatori, saranno annualmente realizzate campagne di comunicazione da parte del Ministero dello sviluppo economico, mentre le Regioni potranno promuovere corsi di qualificazione e rilasciare attestazioni agli operatori del settore. Per quanto concerne la responsabilità degli operatori e le eventuali controversie, l'articolo 10 precisa che, a richiesta dell'acquirente, dovrà essere rilasciata dal venditore una dichiarazione concernente le caratteristiche del prodotto; tale dichiarazione deve essere rilasciata obbligatoriamente nel caso, invece, di vendite a distanza. Nel caso di controversie, a decidere riguardo ai contenuti della dichiarazione sarà un collegio arbitrale istituito presso la Camera di commercio, mentre a certificare la natura dei materiali gemmologici saranno appositi laboratori iscritti in appositi elenchi, che dovranno offrire garanzie di indipendenza e di qualificazione tecnico-professionale. Per evitare turbative al settore, l'articolo 12 precisa che sono esclusi dalle analisi gemmologiche e dalle certificazioni i materiali giacenti in magazzino alla data di entrata in vigore della legge. Sono previste infine sanzioni severe per chi rilascia certificazioni senza averne titolo, per chi pone in commercio materiali gemmologici riportanti informazioni diverse da quelle previste, per chi si rifiuta di rilasciare la dichiarazione di origine. Le sanzioni sono moltiplicate per dieci in caso di violazioni nell'ambito di vendite a distanza. Un apposito regolamento di attuazione dovrà essere emanato entro sei mesi, sentiti il Consiglio nazionale delle ricerche, il Consiglio di Stato e l'Istituto nazionale di ricerca metrologica.

Richiama infine l'opportunità, in vista del termine della legislatura, di accelerare l'esame del provvedimento, così come dell'altro concernente i metalli preziosi, in ordine al quale è atteso il parere della Commissione bilancio.

Il presidente CURSI prende atto della richiesta e propone ai Gruppi parlamentari di valutare la possibilità di richiedere la sede deliberante in

ordine al disegno di legge in esame, così come per il disegno di legge n. 1975, registrando un'ampia convergenza da parte dei presenti.

Il seguito dell'esame viene dunque rinviato.

(386) DELLA SETA ed altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese, nonché delega al Governo per l'adozione di norme recanti incentivi alle imprese socialmente responsabili

(680) SANGALLI ed altri. – Incentivi all'innovazione e alla ricerca finalizzate alla creazione di nuovi prodotti per le piccole e medie imprese

(683) SANGALLI ed altri. – Strumenti finanziari per la raccolta di risorse di mercato a sostegno delle imprese in crisi

(1047) PINZGER ed altri. – Istituzione del Fondo per il sostegno alle piccole imprese in stato di difficoltà temporanea

(1648) BUGNANO ed altri. – Disposizioni per il sostegno dell'innovazione e della ricerca delle piccole e medie imprese (PMI), nonché delega al Governo per lo sviluppo della cooperazione strategica tra università e PMI

(1753) DONAGGIO ed altri. – Misure per lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese

(2219) MASCITELLI ed altri. – Disposizioni per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile

– e petizioni nn. 488, 503, 531, 732 e 803 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 680, 683, 1047, 1648, 2219 e delle petizioni nn. 488, 503, 531, 732 e 803 ad essi attinenti e rinvio. Disgiunzione dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 386 e 1753 e sospensione)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 24 novembre 2011.

Il presidente CURSI propone di disgiungere l'esame dei disegni di legge nn. 386 e 1753 in materia di responsabilità sociale delle imprese e di proseguirne l'esame separatamente, essendo stato assegnato alla Commissione un ulteriore provvedimento sulla stessa materia.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 680, 683, 1047, 1648 e 2219 nonché delle petizioni ad essi attinenti è quindi rinviato, mentre il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 386 e 1753 è momentaneamente sospeso, perché si proceda, come appena convenuto, alla loro separata trattazione.

(386) DELLA SETA ed altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese, nonché delega al Governo per l'adozione di norme recanti incentivi alle imprese socialmente responsabili

(1753) DONAGGIO ed altri. – Misure per lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese

(3116) DONAGGIO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità sociale delle imprese

(Ripresa dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 386 e 1753, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 3116 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 3116, congiunzione con la ripresa dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 386 e 1753 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 386 e 1753, precedentemente sospeso.

Il presidente CURSI comunica alla Commissione che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 3116, di iniziativa della senatrice Donaggio ed altri, recante: «Disposizioni in materia di responsabilità sociale delle imprese». In considerazione dell'analogia della materia trattata, propone di congiungere l'esame del disegno di legge n. 3116 all'esame congiunto dei disegni di legge nn. 386 e 1753.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione del provvedimento.

Il senatore SANGALLI (PD), relatore, illustra il disegno di legge n. 3116, specificando che in buona sostanza il provvedimento conferma aggiornandolo il complesso di disposizioni che compone il disegno di legge n. 1753, in precedenza esaminato dalla Commissione in occasione dell'esame dello Statuto delle imprese. Si tratta quindi di un disegno di legge volto a promuovere e a favorire la diffusione nel nostro Paese della responsabilità sociale delle imprese nello svolgimento delle loro attività e nelle loro relazioni con i cittadini, nel segno della tutela dei diritti umani, della promozione dello sviluppo economico sostenibile, del miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione, della coesione sociale e del pieno rispetto dei diritti dei consumatori. Per verificare che tutto ciò accada, anche nel rispetto dei trattati internazionali sottoscritti dall'Italia, ogni tre anni dovrà tenersi una conferenza nazionale sullo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese, al fine di affinare in accordo con le parti sociali gli ulteriori strumenti da adottare. Ricorda che il provvedimento contiene anche una serie di misure premiali, sia fiscali sia finanziarie, di sostegno alle imprese, a copertura delle maggiori spese sostenute per l'aggiornamento delle tecnologie utilizzate, l'efficienza energetica degli impianti, l'orientamento dei processi produttivi verso un basso impatto ambientale, oltre che lo sviluppo di una cultura più attenta a questi temi,

anche attraverso la conservazione e il restauro del patrimonio culturale. Per dare copertura a tutte queste misure viene istituito all'articolo 10 il Fondo per lo sviluppo e la promozione della responsabilità sociale dell'impresa, nella cui disponibilità di sono 50 milioni di euro per il 2012, 75 milioni per il 2013 e 150 per il 2014; la ripartizione viene decisa annualmente tra le varie Regioni dal Ministero dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri del lavoro e dell'ambiente.

Il presidente CURSI propone di svolgere sull'argomento una serie di audizioni, in sede di Ufficio di Presidenza, dei soggetti maggiormente rappresentativi del mondo delle imprese.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CURSI comunica che è stato assegnato alla 13^a Commissione il disegno di legge n. 3437, recante «abrogazione dell'articolo 35 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi». In considerazione del fatto che la materia trattata risulta di prevalente competenza della Commissione industria alla quale, tra l'altro, sono già stati assegnati diversi disegni di legge che trattano analoga materia, propone alla Commissione di sollevare, dinanzi alla Presidenza del Senato, un conflitto di competenza.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE comunica poi alla Commissione che, con riguardo all'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale, il Ministero dello sviluppo economico sta lavorando in questi giorni ad una bozza di documento, che dovrebbe essere formalizzata dal Governo tra circa due settimane. Nell'ottica di assicurare un contributo parlamentare su una tematica di così rilevante importanza, sulla quale la Commissione aveva già deciso di avviare un'apposita indagine conoscitiva, propone di svolgere nelle prossime tre settimane un ciclo di audizioni dei principali soggetti interessati, approfondendo in particolare le tematiche del prezzo dei carburanti e del costo dell'energia elettrica, insieme a quelli dello sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e della realizzazione delle reti infrastrutturali di trasmissione e distribuzione dell'energia. In questo modo la Commissione potrebbe, una volta audito, infine, anche il Ministro Passera, approvare un proprio documento conclusivo dell'indagine che possa costituire una linea di indirizzo per l'azione del Governo.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE comunica altresì di aver provveduto ad inviare una lettera alla Presidenza della Commissione bilancio per sollecitare l'espressione dei pareri in ordine ai disegni di legge, ed ai relativi emendamenti, che sono da tempo all'ordine del giorno della Commissione.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fa presente che, in merito alle procedure informative che stanno per iniziare, è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, nonché di trasmissione sul canale satellitare e sulla *web-TV* in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso. Comunica altresì che della procedura informativa sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione di rappresentanti della Conferenza Stato Regioni

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 1° agosto scorso.

Il presidente CURSI introduce i temi dell'odierno incontro e rivolge un indirizzo di saluto al dottor Di Dalmazio, invitandolo a svolgere il suo intervento.

Il dottor DI DALMAZIO illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi sulle misure urgenti di immediata attuazione rispetto alla crisi del turismo, nonché sulle iniziative di tipo strutturale finalizzate a offrire un contributo anche alla predisposizione, da parte del Governo, del piano strategico sul turismo. Tra le principali proposte richiamate nel suo intervento ci sono la defiscalizzazione degli investimenti per le strutture ricettive, un maggiore coordinamento delle attività di promozione turistica anche attraverso l'assegnazione ad ENIT dell'attività di rilascio dei visti turistici, l'abolizione della tassa di soggiorno (che risulta applicata in maniera diversificata sul territorio nazio-

nale), la creazione di un fondo per le piccole e medie imprese turistiche e infine l'armonizzazione delle aliquote IVA rispetto ai competitori stranieri.

Si sofferma quindi sulla specifica situazione dei titolari di concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, richiamando un apposito ordine del giorno approvato dalla Conferenza delle Regioni, in cui si sollecita il Governo a confrontarsi con le Regioni prima di adottare ogni definitivo provvedimento in materia.

Dopo aver formulato alcune critiche con riferimento al codice del turismo, che ritiene uno strumento ormai da riformare per la confusione che ingenera nel settore, auspica per il futuro un maggiore sostegno all'internazionalizzazione delle attività turistiche, nonché alla funzionalità del portale *web* «Italia.it».

La senatrice ARMATO (*PD*) chiede alcune anticipazioni rispetto all'annunciato piano strategico sul turismo, al quale le Regioni sembrano aver dato il loro contributo. Condividendo le proposte avanzate in direzione di un rilancio del turismo, si sofferma sul ruolo che deve in prospettiva avere l'ENIT anche in rapporto alle Regioni. Chiede quindi un giudizio riguardo all'accorpamento del Dipartimento del turismo con quello degli affari regionali e dello sport.

Il senatore BUBBICO (*PD*) propone una riflessione sulle condizioni per realizzare lo sviluppo del turismo, anche nell'ottica di un migliore utilizzo degli aiuti comunitari, interrogandosi sul valore di alcune posizioni oltranziste che vorrebbero di fatto sottrarre il settore all'applicazione delle direttive comunitarie, senza evidentemente comprendere che l'assenza di normative chiare penalizza gli investimenti e la condizione complessiva di coloro che vivono essenzialmente di turismo.

La senatrice FIORONI (*PD*) chiede quali potrebbero essere gli ostacoli a livello europeo ad un adeguamento tempestivo delle aliquote IVA riferite al settore del turismo.

Il presidente CURSI coglie uno scarso collegamento tra il Governo tecnico e le Regioni in ordine alle principali scelte che riguardano il settore del turismo, come testimonia la recente nomina del nuovo direttore generale dell'ENIT; nei fatti sembra non trovare attuazione il protocollo del 2010 sottoscritto dall'allora Ministro del turismo per sviluppare unitariamente le politiche di settore e chiede quindi di chiarire la posizione della Conferenza delle Regioni in ordine alle imprese titolari di concessione balneare e infine quali sono stati i risultati della struttura denominata Convention Bureau e i costi ad essa connessi.

Il dottor DI DALMAZIO risponde ai quesiti rivolti dai senatori, precisando che le Regioni hanno con il Governo un rapporto dialogico, dopo alcune iniziali difficoltà, che potrà solo che rafforzarsi dal confronto con il

Parlamento. Il piano strategico per il turismo sarà lo strumento che consentirà di coordinare ed orientare le politiche regionali, come dimostra l'attenzione delle imprese del settore. Per quanto concerne i visti d'ingresso, ritiene fondamentale un incremento delle risorse dell'ENIT, se si vuole promuovere davvero il *brand* Italia. Peraltro ENIT ha allo studio una convenzione con le Regioni per far sì che all'interno dei suoi spazi espositivi possa trovare posto il padiglione di ogni singola regione. Certamente i diciotto mesi di commissariamento dell'Ente non hanno consentito il necessario coordinamento delle iniziative. Giudica tuttavia il Comitato permanente sul turismo essere il corretto momento di sintesi per l'adozione di politiche omogenee. Quanto ai titolari di concessioni balneari, conferma che la Conferenza delle Regioni rigetta una logica populista che vorrebbe il settore sottratto alle norme comunitarie, sebbene sia opportuna l'individuazione di una disciplina interna che riconosca la specificità italiana e tuteli le imprese che hanno realizzato significativi investimenti. Con riferimento al «Convention Bureau», anche le Regioni hanno chiesto di acquisirne i dati di bilancio per valutare il modo in cui sono state impiegate le risorse ed in prospettiva un suo diverso coordinamento.

Il presidente CURSI ringrazia il dottor Di Dalmazio per il contributo fornito e dichiara conclusa l'odierna audizione. Comunica altresì alla Commissione che i documenti consegnati dall'auditore, poiché nulla osta da parte di quest'ultimo, saranno pubblicati sul sito *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 11 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 75

Presidenza del Presidente
GIULIANO

Orario: dalle ore 16 alle ore 16,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

344^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 16,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo, riguardante la chiusura, per alcuni giorni dello scorso mese di

aprile, del sito *internet* della Direzione territoriale del lavoro di Modena. Al riguardo precisa che la questione risulta positivamente superata, in quanto il sito è stato riattivato a partire dallo scorso 13 aprile. Illustra quindi i contenuti del sito *web* del Ministero, contenente una pagina in cui sono riepilogate le principali notizie provenienti dai vari uffici dislocati sul territorio, nonché pagine dedicate a ciascuna struttura periferica, e fornisce dati riguardanti i costi di gestione del sito medesimo.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) si compiace del positivo esito della questione cui l'interrogazione ha riguardo. Prende atto dei costi contenuti del sito *web* rispetto ai servizi informativi forniti ed evidenzia che dalla circostanza sono comunque sorte conseguenze funzionali ed informative di segno positivo. Si dichiara conclusivamente soddisfatto.

IN SEDE REFERENTE

(2206) Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Barbieri ed altri; Schirru ed altri; Volontè e Delfino; Osvaldo Napoli e Carlucci; Prestigiaco; Ciocchetti; Marinello ed altri; Grimoldi ed altri; Naccarato e Miotto; Caparini ed altri; Cazzola ed altri; Commercio e Lombardo; Pisicchio

(107) THALER AUSSERHOFER. – Disposizioni in materia di prepensionamento a favore dei familiari di portatori di handicap grave

(147) DE LILLO. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di prepensionamento dei genitori di portatori di handicap in condizioni di gravità

(657) BUTTI. – Norme per il prepensionamento di genitori di disabili gravi

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° agosto scorso.

Il presidente GIULIANO comunica che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati.

La relatrice GHEDINI (*PD*) si rammarica per la mancata espressione del parere da parte della 5^a Commissione permanente. Lamenta altresì di aver avuto solo marginalmente notizia di un incontro che il Presidente di tale Commissione ha avuto negli ultimi giorni di luglio con i rappresentanti delle associazioni interessate, che peraltro si sarebbe svolto non tenendo conto delle proposte emendative da lei elaborate. Fermo restando il rispetto delle competenze delle singole Commissioni, reputa che una migliore integrazione e circolarità delle notizie possa più efficacemente garantire la produttività dei lavori parlamentari.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(3180) *Modifiche alla legge 5 giugno 1997, n. 147, concernenti la durata dei trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicola Molteni ed altri; Volontè ed altri; Narducci ed altri

(2112) *BUTTI ed altri. – Modifiche agli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 5 giugno 1997, n. 147, concernenti la durata dei trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro*

(2137) *ZANETTA ed altri. – Disposizioni in materia di agevolazioni per i lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro nonché disposizioni in materia di esenzione dell'imposta sui redditi da lavoro dipendente*

(2187) *MICHELONI ed altri. – Modifiche alla legge 5 giugno 1997, n. 147, in materia di trattamenti speciali in favore dei lavoratori transfrontalieri in Svizzera e in Italia rimasti disoccupati a seguito di cessazione del rapporto di lavoro*

(2244) *RIZZI e PITTONI. – Modifiche alla legge 5 giugno 1997, n. 147, concernenti la durata dei trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° agosto scorso.

Il presidente GIULIANO dà notizia della relazione tecnica negativamente verificata sugli oneri del provvedimento, pervenuta nei primi giorni di agosto.

La relatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) esprime stupore, avendo la relazione tecnica ad oggetto un provvedimento già approvato dalla Camera dei deputati. Suggestisce che la circostanza venga rappresentata al Presidente del Senato, richiamando la doverosa coerenza con il principio di economia dei lavori del Parlamento.

Il presidente GIULIANO dà atto alla relatrice della fondatezza delle sue perplessità, ma si riserva comunque di verificare se la circostanza non risulti giustificata alla luce di modifiche dei parametri normativi di riferimento eventualmente nel frattempo intercorse.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

La senatrice BLAZINA (*PD*) sollecita la ripresa dell'esame dei disegni di legge nn. 3233 e 2249 sull'equità retributiva nel lavoro giornalistico.

Il PRESIDENTE fa presente che la questione è stata posta nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione testé conclusi e che il Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge tornerà a riunirsi nei primi giorni della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 17.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 11 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 200

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 16,30

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DEI SINDACATI CGIL FP, CISL FP E UIL PA, DELL'UNIONE SINDACATI DI BASE (USB) DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, DEL CONSIGLIO CENTRALE DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA (COCER) E DELL'ISPETTORATO NAZIONALE DEL CORPO MILITARE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 491 (RIORDINO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA)

Plenaria

358^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

La seduta inizia alle ore 16,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI, stante il protrarsi delle audizioni tenutesi in sede informale in merito all'Atto del Governo n. 491, apprezza le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 16,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 11 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 93

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

369^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(3437) D'ALÌ ed altri. – Abrogazione dell'articolo 35 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore FERRANTE (PD), illustra il disegno di legge in titolo che si compone di un unico articolo volto ad abrogare l'articolo 35 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni,

dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, prevedendo che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, riacquistano efficacia le disposizioni di cui agli articoli 6, comma 17, e 184, comma 5-*bis*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 83 del 2012.

Sottolinea quindi che il nodo politico del disegno di legge n. 3437 consiste nelle prospettive di sviluppo da dare al Paese. Tali prospettive non devono intaccare l'equilibrio ecologico di un ambiente particolarmente esposto nel caso in cui si introducesse un sistema di trivellazioni libere. I termini della questione trattata sono particolarmente attuali, anche in considerazione di quanto riportano le cronache sulle prospezioni petrolifere che interessano il mare Adriatico e la costa siciliana e che non sembrano garantire particolari vantaggi in termini di «bollette energetiche», secondo quanto sostenuto dagli esperti dell'Associazione internazionale per lo studio del picco del petrolio e del gas (ASPO). Alla luce delle considerazioni esposte, auspica una celere approvazione del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1193-1361-1437-B) Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 1^o agosto scorso.

Il presidente D'ALÌ comunica preliminarmente che il Presidente del Senato, con la nota n. 10032/S del 7 agosto scorso, ha risolto il conflitto di competenza sollevato dalla Commissione ambiente ribadendo l'assegnazione esclusiva in sede referente alla 7^a Commissione permanente.

Dichiara quindi aperta la discussione.

La senatrice MAZZUCONI (PD), pur rispettando la decisione del Presidente del Senato, ritiene che il disegno di legge in esame contenga disposizioni di esclusiva competenza della Commissione ambiente meritevoli di censure sotto il profilo sostanziale. Occorre infatti chiarire quali siano i criteri in base ai quali la pubblica amministrazione identifica il soggetto proponente delle opere pubbliche e quali siano i parametri di riferimento del concetto di pubblica utilità dell'opera che, seppure soppresso nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, riemerge ancora in diverse parti del testo. Risulta poi oscuro il meccanismo di quantificazione degli oneri di espropriazione delle aree destinate a soggetti privati e

potrebbe inoltre generare pericolosi inconvenienti la disposizione che prevede che le determinazioni della conferenza dei servizi siano trasmesse, in forma di verbale, al sindaco dell'amministrazione locale interessata per essere sottoposte, nel termine di trenta giorni, al Consiglio comunale. Sembra quindi che il documento conclusivo della conferenza dei servizi possa sostituire il permesso per costruire senza che vengano specificati i necessari indicatori di qualità per la definizione degli interventi da porre in essere. Rileva che non sono indicati limiti alle volumetrie e alle parti coperte e conclude sottolineando che la disciplina in esame appare disorganica e confusa e rischia di indebolire le competenze degli enti locali poiché demanda alle società sportive la individuazione dei soggetti a cui è demandata la realizzazione delle opere pubbliche.

Il senatore ORSI (*PdL*) osserva che la normativa in esame si limita ad introdurre, con particolare riferimento alla realizzazione di impianti sportivi, disposizioni in materia di sportello unico e di conferenza dei servizi che sono già valide per le imprese e per la pubblica amministrazione. L'innovazione consiste invece nella circostanza che l'opera di pubblica utilità, di rilevante interesse sportivo, può essere proposta da soggetti privati. Sottolinea quindi gli aspetti positivi connessi alla realizzazione di nuove strutture sportive considerata l'attuale mancanza di risorse a disposizione per il finanziamento del credito sportivo. Fa poi presente che la vigente normativa edilizia già prevede che dalla conferenza dei servizi risulti il titolo per l'autorizzazione edilizia. Occorre, a suo avviso, valutare il ruolo che si intende riconoscere al Consiglio comunale, la cui approvazione comporta l'automatica variazione del piano regolatore.

Il presidente D'ALÌ ritiene singolare che la normativa in esame, concepita per la valutazione del pubblico interesse connesso al rinnovo degli impianti sportivi, limiti l'ambito soggettivo di applicazione alle società sportive ed alle società che gestiscono impianti sportivi rischiando di limitarne l'interesse solo a poche società blasonate di calcio o di basket. Auspica pertanto un ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina in esame analogamente a quanto previsto dalla legislazione in materia di finanza di progetto.

Il senatore MOLINARI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ritiene necessario evidenziare, nel parere che verrà approvato dalla Commissione, le problematiche connesse all'intreccio di competenze istituzionali dei soggetti a diverso livello coinvolti, dalle Regioni alle amministrazioni locali. Sarebbe inoltre opportuno invitare la Commissione di merito ad una maggiore ponderazione degli articoli che trattano gli aspetti procedurali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 11 settembre 2012

Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

34^a Seduta

Presidenza della Presidente
LICASTRO SCARDINO

Orario: dalle ore 16,30 alle ore 16,45

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 9^a Commissione:

(3211) MONGIELLO ed altri. – Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini: parere favorevole con osservazioni;

alla 11^a Commissione:

(3400) TOFANI ed altri. – Norme per favorire il miglioramento della sicurezza delle macchine e delle attrezzature di lavoro: parere favorevole con osservazioni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria
112^a Seduta

Presidenza del Presidente
PISANU

Intervengono il professor Vincenzo Scotti in qualità di Ministro dell'Interno pro tempore e il dottor Claudio Martelli in qualità di Ministro della Giustizia pro tempore

La seduta inizia alle ore 10,10.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Audizione del professor Vincenzo Scotti, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993, in qualità di Ministro dell'Interno pro tempore

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del professor Vincenzo Scotti, in qualità di Ministro dell'Interno pro tempore, ricordando che tale audizione è stata convocata per approfondire i temi dei grandi delitti e delle stragi di mafia degli anni 1992-1993, già oggetto della precedente audizione del 28 ottobre 2010.

Il PRESIDENTE pone una serie di domande predisposte dai Gruppi della Commissione, cui risponde, con separati interventi, il professor SCOTTI.

Pongono ulteriori quesiti il senatore CARUSO, l'onorevole VELTRONI, il senatore LI GOTTI, il senatore SERRA, gli onorevoli TASSONE e LABOCSETTA, il senatore LUMIA e gli onorevoli GARAVINI e ORLANDO, cui replica, con separati interventi, il professor SCOTTI con un passaggio in seduta segreta.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione, ringraziando l'audito per il contributo dato ai lavori della Commissione, avvisa che l'ordine del giorno della seduta notturna già convocata per domani 12 settembre 2012 sarà integrato con il seguito dell'esame di proposte del Comitato Regime degli atti.

(La seduta è sospesa dalle ore 12,55 alle ore 13,15).

Audizione del dottor Claudio Martelli, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993, in qualità di Ministro della Giustizia *pro tempore*

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Claudio Martelli, in qualità di Ministro della Giustizia *pro tempore*, ricordando che tale audizione è stata convocata per approfondire i temi dei grandi delitti e delle stragi di mafia degli anni 1992-1993, già oggetto della precedente audizione del 25 ottobre 2010.

Il PRESIDENTE pone una serie di domande predisposte dai Gruppi della Commissione, cui risponde, con separati interventi, il dottor MARTELLI.

Pongono ulteriori quesiti gli onorevoli VELTRONI, LABOCSETTA, PAOLINI e TASSONE, il senatore LUMIA e gli onorevoli ORLANDO e GARAVINI, cui replica, con separati interventi, il dottor MARTELLI.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione, ringraziando l'audito per il contributo dato ai lavori della Commissione.

Integrazione dell'ordine del giorno della seduta del 13 settembre 2012

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della seduta già convocata per mercoledì 13 settembre 2012, alle ore 21, è integrato con il seguente punto: seguito dell'esame di proposte del Comitato Regime degli atti.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria

Presidenza della Presidente
Margherita BONIVER

La seduta inizia alle ore 12.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sul diritto di asilo, immigrazione ed integrazione in Europa

Audizione del Ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi

(Svolgimento e conclusione)

Margherita BONIVER, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Margherita BONIVER, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Enzo MOAVERO MILANESI, *Ministro per gli Affari Europei*, svolge un ampio e dettagliato intervento.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, la presidente Margherita BONIVER, i deputati Jonny CROSIO (*LNP*) e Ivano STRIZZOLO (*PD*), la senatrice Diana DE FEO (*PdL*).

Enzo MOAVERO MILANESI, *Ministro per gli Affari Europei*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Margherita BONIVER, *presidente*, ringrazia il Ministro Moavero Milanesi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,15 alle ore 13,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 11 settembre 2012

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 12,15 alle ore 12,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Martedì 11 settembre 2012

Plenaria

84ª Seduta

Presidenza del Presidente

COSTA

Intervengono il Sindaco del Comune di Vittoria, avvocato Giuseppe Nicosia, il Sindaco del Comune di Niscemi, dottor Francesco La Gatta; i componenti del Comitato NO MUOS Sicilia: dottor Cirino Strano e dottor Giuseppe Cannella, accompagnati dal dottor Massimiliano Ficicchia e dall'avvocato Elisabetta Cutrale, dal professor Giuseppe Maida e dal dottor Antonio Mazzeo.

Assiste alla seduta, ai sensi dell'art. 23, comma 6 del Regolamento interno, la collaboratrice della Commissione, dottoressa Antonietta Gatti.

La seduta inizia alle ore 16,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

Audizione del Sindaco del Comune di Vittoria, del Sindaco del Comune di Niscemi e di rappresentanti dei Comitati NO MUOS della Regione Sicilia

Il PRESIDENTE rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e ricorda che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici, nella seduta del 1º agosto, ha deliberato di accogliere la richiesta di audi-

zione pervenuta con lettera in data 20 luglio 2012 dal Sindaco del Comune di Vittoria, avvocato Nicosia. Nella lettera sono rappresentate le preoccupazioni della popolazione del territorio di Niscemi e delle altre aree interessate, in relazione all'installazione di un sistema di radiocomunicazione satellitare a fini bellici della Marina Militare statunitense, il sistema MUOS, che avrebbe una potenza di circa 2 milioni di watt. Tale sistema sarebbe localizzato all'interno della riserva naturale orientata Sughereta di Niscemi e ha suscitato grande allarme per il rischio di esposizione all'inquinamento elettromagnetico riguardante gli abitanti dell'area interessata che potrebbe derivare dall'attivazione dell'impianto.

La Commissione ha approfondito recentemente le problematiche riguardanti gli eventuali rischi per la salute e per l'ambiente derivanti dall'attività di installazioni militari ed è pertanto interessata ad affrontare il tema dell'inquinamento elettromagnetico, pur consapevole che nel caso di specie si è di fronte ad un rischio potenziale e che comunque, trattandosi di un'installazione che verrà utilizzata dalla Marina statunitense, l'intera questione dovrebbe essere affrontata prioritariamente dal Governo, nel quadro degli accordi che regolano tale materia.

L'avvocato NICOSIA ringrazia in primo luogo la Commissione per avere accolto tempestivamente la richiesta di audizione e sottolinea il grave allarme della popolazione del Comune di Vittoria e del Comune di Niscemi, nonché dell'ampio comprensorio territoriale interessato dall'attività del sistema di radiocomunicazione satellitare MUOS (Mobile User Objective System). Tali preoccupazioni non derivano solo da un rischio potenziale, in quanto il sistema MUOS è stato concepito in aggiunta o in sostituzione a quello già esistente presso il NRTF (Naval Radio Transmitter Facility) di Niscemi, le cui emissioni radio già attualmente risultano ai limiti se non al di sopra di quelle consentite dalla normativa vigente. All'attività di tale impianto potrebbero quindi essere imputate le patologie leucemiche che si sono già manifestate sul territorio.

Successivamente all'avvio delle opere per la realizzazione del sistema MUOS, a seguito anche del protocollo di intesa tra il Ministero della difesa e la Regione siciliana, siglato il 1° giugno 2011, gli enti locali, i comitati spontanei e le associazioni ambientaliste, nel prendere atto del grave rischio derivante dall'esposizione ad inquinamento elettromagnetico, hanno avviato la protesta contro l'installazione militare, per motivi ambientali ma soprattutto per il pregiudizio che può derivare alla salute umana. La relazione «*Mobile User Objective System (MUOS) presso il Naval Radio Transmitter Facility di Niscemi: analisi dei rischi*» del novembre 2011, redatta dal professor Zucchetti e dal dottor Coraddu, del Politecnico di Torino, ha valutato i vari tipi di rischio associati alla realizzazione della stazione MUOS, quelli per la salute della popolazione dovuti all'irraggiamento diretto, quelli di incidente dovuti a interferenze elettromagnetiche e quelli associati ai danni per le emissioni all'ambiente circo-

stante. La relazione, che è stata già trasmessa alla Presidenza della Commissione, mette in luce la preoccupante dimensione del rischio per la popolazione e per il territorio. Anche l'Assemblea regionale siciliana si è espressa inequivocabilmente contro l'insediamento del sistema di radiocomunicazione satellitare MUOS con un pronunciamento adottato immediatamente a ridosso del recente scioglimento.

IL PRESIDENTE chiede se la deliberazione dell'Assemblea regionale siciliana cui ha fatto riferimento da ultimo il Sindaco del Comune di Vittoria sia stata adottata all'unanimità o a maggioranza.

L'avvocato NICOSIA, rispondendo al Presidente, chiarisce che tale deliberazione ha trovato l'assenso di tutti i gruppi politici dell'Assemblea regionale; ad essa il Presidente della Regione, dimissionario, non ha però dato alcun seguito. Peraltro, la questione oggetto dell'odierna audizione è stata trattata anche in numerose interrogazioni parlamentari, tra le quali quella sottoscritta dal senatore Ferrante e dal senatore Della Seta ed analoghi atti di sindacato ispettivo sono stati presentati al Parlamento europeo dai deputati Borsellino, La Via e Angelilli, appartenenti a gruppi politici di differente orientamento.

L'allarme determinatosi in Sicilia, e raccolto a livello nazionale ed europeo, è dunque legato alla constatazione che le emissioni radio del MUOS sarebbero di intensità molto superiore a quelle dell'attuale NRTF: proprio per la consapevolezza del rischio che esse possono costituire per la popolazione e per l'ambiente, analoghe installazioni sono state situate in zone desertiche. La dimensione del rischio si può evincere anche dalla lettura delle parti della citata convenzione del 1° giugno 2011 nelle quali il Ministero della difesa assume l'impegno di adottare misure cautelari per ridurre l'impatto delle emissioni e di assicurare all'Agenzia regionale per l'ambiente gli strumenti di monitoraggio dei quali essa, peraltro, risulta essere tuttora sprovvista.

La relazione del professor Zucchetti e del dottor Coraddu fa riferimento anche al probabile rischio di incidenti legati ad interferenze elettromagnetiche che potrebbero coinvolgere il traffico aereo degli aeroporti di Comiso, distante 19 km dall'installazione, di Sigonella, distante 52 km, e di Fontanarossa, distante 67 km. Non a caso l'originaria sede prevista di Sigonella è stata scartata dalla stessa Marina Militare degli Stati Uniti. Non si può inoltre escludere che la mancata attivazione dell'aeroporto di Comiso, – completato ma ancora non funzionante a causa dei ritardi dell'ENAV, malgrado gli impegni anche finanziari assunti dalla Regione – sia da ascrivere alla consapevolezza del rischio di interferenza elettromagnetica.

Il dottor LA ROSA fa presente che il problema dell'inquinamento elettromagnetico risale al 1991, quando le 41 antenne insediate sul territorio comunale di Niscemi hanno iniziato a creare gravi problemi sanitari, concretizzatisi nella diffusione di patologie leucemiche e anche in malfor-

mazioni neonatali. Un tale scempio del territorio è avvenuto anche grazie a diffuse connivenze e all'acquiescenza con cui il territorio ha di fatto accettato l'accordo tra gli Stati Uniti e l'Italia con il quale si sono poste che ha posto le premesse per l'insediamento di cui oggi si sta discutendo. Solo grazie all'azione di movimenti di protesta e dei comitati NO MUOS si è giunti ad una diffusa presa di coscienza del grave danno sanitario e ambientale perpetrato in un territorio dove risiedono più di 500 mila persone. La gravità del rischio si può desumere anche dalla lettura di alcune previsioni contenute nei protocolli di intesa intervenuti tra la Regione e il Ministero della difesa, nelle quali si parla di compensazioni per il territorio. In realtà i cittadini e gli enti locali non hanno bisogno di compensazioni, ma di un forte intervento dello Stato a tutela di un sito di interesse comunitario (SIC) di straordinario valore, qual è la Sughereta di Niscemi, la cui vegetazione si ferma ai confini dell'impianto che, nell'area ad esso circostante, presenta un aspetto desertico, poiché non vi cresce vegetazione alcuna. Occorre quindi che l'intera situazione venga riconsiderata, che lo Stato intervenga per assicurare la salute dei cittadini e l'integrità dell'ambiente e che gli impianti in via di realizzazione vengano trasferiti in zone desertiche.

Il senatore FERRANTE (PD) richiama l'attenzione sulla gravità dei problemi che sono segnalati nella relazione del professor Zucchetti e del dottor Coraddu predisposta su incarico del Comune di Niscemi. Altrettanto grave è la circostanza, segnalata nella nota emanata ieri dai due ricercatori alla Commissione, per la quale l'ARPA regionale avrebbe presentato un documento di controdeduzioni alla relazione, senza informarli ufficialmente o anche informalmente di ciò. È quindi evidente che occorre interessare tutti gli organismi competenti affinché si attivino i necessari controlli nell'area interessata dall'insediamento del sistema di radiocomunicazione MUOS, anche integrativi o sostitutivi di quelli dell'ARPA ove quest'ultima si dovesse rivelare non adeguatamente attrezzata per lo svolgimento di tali compiti.

L'avvocato NICOSIA fa presente che oltre alla citata relazione del professor Zucchetti e del dottor Coraddu, anche il protocollo di intesa tra la Regione e il Ministero della difesa riconosce implicitamente le problematiche dell'ARPA regionale, nella parte in cui lo stesso Ministero della difesa si impegna ad assicurare la consulenza del CISAM per il monitoraggio dei campi elettromagnetici. Evidentemente, l'Agenzia regionale non dispone né degli strumenti né delle competenze per effettuare tali controlli.

Il dottor STRANO, dopo avere ricordato che esistono ormai inoppugnabili argomentazioni a dimostrazione del pregiudizio per la salute derivante dall'inquinamento elettromagnetico, sottopone alla Commissione una documentazione fotografica dalla quale si evince che nell'area circostante le antenne installate non vi è vegetazione di alcun tipo. Inoltre, tra i

danni alla salute già ampiamente trattati nella relazione dei ricercatori del Politecnico di Torino – che, tra l'altro, segnala come essi si possano produrre in un ampio raggio territoriale – vanno annoverati in particolare quelli all'apparato riproduttivo, con conseguenti deformità neonatali, nonché i tumori alla tiroide e le leucemie. Tali patologie hanno colpito anche alcuni militari in servizio presso le installazioni di cui si sta discutendo.

Il senatore SCANU ritiene opportuno che, nelle more di ulteriori approfondimenti della questione affrontata nell'odierna audizione, si debba sollecitare dalle autorità competenti una moratoria per l'installazione del sistema MUOS, in applicazione del principio di precauzione: ciò significa che nessun impianto deve essere attivato fino a che non sia stato inequivocabilmente dimostrato che esso non comporta alcun danno per la salute e per l'ambiente.

Il senatore FERRANTE, nel convenire con l'ipotesi di moratoria nei termini proposti dal senatore Scanu, segnala la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti considerato anche che non è stata effettuata la valutazione di impatto ambientale per la stazione di radiocomunicazione MUOS.

Il PRESIDENTE, richiamandosi anche alla sua diretta esperienza relativa al contrastato insediamento della centrale a carbone di Cerano, in Puglia, osserva che laddove vi sia l'unanime consenso delle forze politiche – come peraltro risulta dalla risposta dell'avvocato Nicosia al suo precedente quesito – l'assemblea regionale può porre il proprio veto e ottenere la revoca di autorizzazioni precedentemente concesse per l'attuazione di opere non desiderate e dalle quali si prevede possa derivare un danno alla popolazione e all'ambiente. Non rientra peraltro nelle competenze della Commissione esprimersi con proprie deliberazioni su tale materia, ma non si può escludere che possano essere svolti ulteriori approfondimenti conoscitivi sul tema oggetto dell'odierna audizione, anche in relazione all'ampia documentazione acquisita.

Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea e poiché nessuno chiede la parola, ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI POLITICI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici è convocato al termine della seduta, per la programmazione dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 16,55.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 23

Orario: dalle ore 16,55 alle ore 17